Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Giovedì 26 gennaio — Numero 21

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Blengino dott. cav. Chiaffredo, consigliere di prefettura, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 16 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Fabro cav. Luciano, delegato del tesoro di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

a cavaliere:

Anselmi cav. Saverio, delegato del tesoro di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 15 settembre 1904:

a cavaliere:

Volino cav. Carmine, tenente colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Giauna cav. Giovanni, capitano contabile, id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 20 ottobre 1904:

a cavaliere:

Gotelli Natale, capitano di porto di 3ª classe, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 7 ottobre 1904:

a cavaliere:

Mariano cav. Raffaele, già professore ordinario nella R. Università di Napoli, testè collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 20 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Pellegrini cav. Ettore, colonnello RR. carabinieri, in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

De Romita Gaspare segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 15 settembre, 20 e 23 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Manescalchi cav. Ludovico, colonnello medico in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Picchio cav. Carlo, id. commissario id..

Borgatti cav. Mariano, tenente colonnello genio (speciali benemerenze).

a cavaliere:

Tobia Arturo, capitano medico (id.).

Loperfido Antonio, ingegnere geografo di 1ª classe.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 3, 10 e 13 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Bari cav. Lorenzo.

Ilardi di Girgia cav. Giuseppe.

Ducloz avv. cav. Carlo, presidente della Commissione delle imposte dirette del mandamento di Orta Miasino.

Precchia cav. Giovanni, segretario capo nelle intendenze di finanza.

a cavaliere:

Mazzucato Luigi, presidente del Consorzio di bonifica « Patriarcati ».

Con decreti del 7 e 20 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Dothel cav. Luigi, segretario capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, collocato a riposo.

a cavaliere:

D[illegible]rione Alberto, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Brusasco.

Placco Giovanni Antonio.

Castagna Giuseppe, ufficiale di 1ª classe, nelle dogane, collocato a riposo.

Con decreti del 13 e 23 ottobre 1904:

a commendatore:

Levi cav. Massimo, direttore della Società di assicurazioni diverse di Napoli.

a cavaliere:

Dussoni prof. Torquato, segretario amministrativo nel Ministero delle finanze.

Riva Emilio, segretario di ragioneria, id.

Ferranti Ferrante, archivista id.

Magliani avv. Umberto, segretario amministrativo nelle intendenze di finanza.

Crespi Giuseppe, ispettore demaniale.

Ottol[illegible]ghi Alberto, id.

Pic[illegible]rdlli Achille, id.

O[illegible]nato Angelo, delegato del tesoro.

Guerrini notaio Enrico, presidente della Commissione delle imposte di Voghera.

Codignola Italo, ispettore delle strade ferrate del Mediterraneo.

F[illegible] ing. Ernesto, ispettore delle strade ferrate meridionali.

Par[illegible] Giuseppe, direttore dell'officina elettrotecnica siciliana.

F[illegible]zio avv. Carmelo.

Ca[illegible] Luigi, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

C[illegible] Antonio, ufficiale di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo.

Giardina Gualberto, id.

Malvagna Simone, id.

Scognamiglio Luigi, id.

Barneo Marco, id.

Zuffo Baldassarre, id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 10 ottobre 1904:

ad uffiziale:

Rabbaglietti cav. Giovanni, R. ispettore scolastico, testè collocato a riposo.

Con decreto del 7 ottobre 1904:

a cavaliere:

Tosini Luigi, censore nei convitti nazionali, testè collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 13 ottobre 1904:

a cavaliere:

Garbarino Cesare, capo d'ufficio nell'Amministrazione delle poste e telegrafi.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 20 e 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Comizzoli Giovanni fu Francesco.

Altamura dott. Antonio, medico di sezione della Società esercente la rete adriatica.

Con decreto del 28 ottobre 1904:

a cavaliere:

Distretti Luigi, ingegnere di 2ª classe nel R. Corpo del genio civile.

Zenari Aristide, ingegnere capo della Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto e direttore dei lavori per l'impianto idroelettrico del Cellina.

Becciolini Luigi, ispettore capo principale delle strade ferrate (rete adriatica).

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Diena Arturo, industriale in Milano.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreto del 23 ottobre 1904:

a cavaliere:

Venuti-Orlando Saverio, già conciliatore in Cinisi (Palermo).

Nicala Carlo, vice presidente di tribunale collocato a riposo.

Con decreto del 28 ottobre 1904:

a cavaliere:

Cortese Luigi, pretore del mandamento di Villanova d'Asti collocato a riposo.

Con decreto dell'8 luglio 1904:

a cavaliere:

Rubino sac. Michelangelo, direttore della scuola secondaria di Smirne.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DXLIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società anonima dei tramways napoletani è autorizzata ad esercitare a trazione elettrica una tramvia da Portici (Largo Riccia) per Bella Vista a Pugliano in prosecuzione della linea Napoli-Portici.

Art. 2.

La predetta linea sarà costruita a scartamento normale di m. 1.445 secondo il progetto di massima presentato dalla Società concessionaria in data 1° marzo 1904, visto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, e per l'esercizio dovranno osservarsi le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, e del regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306, nonchè le condizioni del disciplinare firmato ed accettato in data 14 novembre 1904 presso la Prefettura di Napoli dal sig. cav. Eugenio Vilers, direttore della Società anonima dei tramways napoletani nella qualità di rappresentante della Società medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

N. 1976 del repertorio.

ATTO DI OBBLIGAZIONE

della Società anonima dei tramways napoletani per ottenere la concessione di poter impiantare ed esercitare la linea tramviaria a trazione elettrica da Portici (Largo Riccia) per Bellavista a Pugliano, concessa ad essa Società dai Comuni di Portici e Resina.

Regnando

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

L'anno millenovecentoquattro, il giorno quattordici novembre, nel palazzo della Prefettura in Napoli.

Innanzi al consigliere di Prefettura, cav. Giuseppe avv. Pessina, rappresentante l'Amministrazione dello Stato, pel prefetto e pel consigliere delegato impediti, con l'intervento del segretario di Prefettura delegato alla stipulazione dei contratti sig. dott. Giuseppe Pannunzio ed alla presenza dei sottoscritti, cogniti ed idonei testimoni, si è personalmente costituito il signor cav. Eugenio Vilers fu Leonardo, direttore a Napoli della Società anonima dei tramways napoletani, nella qualità di mandatario speciale della Società medesima, giusta delegazione fattagli dal Consiglio di Amministrazione di essa Società sedente in Bruxelles, con deliberazione 12 ottobre 1904, depositata per estratto conforme presso il notaio Maurizio Augusto Leone De Doncker, residente in Bruxelles, come da rogito del 18 ottobre 1904, che si allega in copia al presente atto;

Premesso che la Società anonima dei tramways napoletani, come sopra rappresentata, ha chiesta la facoltà di poter impiantare ed esercitare la linea tramviaria a trazione elettrica da Portici (Largo Riccia) per Bellavista a Pugliano, ad essa concessa dai comuni di Portici e Resina;

Si conviene e si stabilisce quanto appresso:

Art. 1.

La linea formante oggetto del presente atto è rappresentata nel progetto presentato dalla Società anonima delle tramvie napoletane insieme con la relativa domanda in data 1° marzo 1904 di autorizzazione per il suo impianto ed esercizio a trazione elettrica.

Essa venne concessa dai Comuni interessati di Portici e Resina con rispettivi contratti in data 23 agosto 1903 (registrato a Napoli, ufficio atti pubblici il dì 11 settembre 1903, n. 1821) e 1° febbraio 1904 (reg.to in Napoli ufficio atti pubblici il dì 8 febbraio 1904, n. 5175).

Si distacca dalla linea Napoli-Portici (Largo Riccia) già esercitata a trazione elettrica ed attraversando Bellavista raggiunge via Trentola-Pugliano (comune di Resina) con un percorso totale di m. 2900 dei quali m. 1923 su strade ordinarie e m. 977 su sede propria.

Art. 2.

L'energia della linea sarà fornita dall'officina centrale delle tramvie napoletane, già impiantata all'Arenaccio.

All'alimentazione della linea sarà provveduto con la stessa cassetta di distribuzione impiantata presso la Croce del Lagno per la linea da questa località a Torre del Greco, giusta l'art. 2 del relativo disciplinare

Art. 3.

La Società concessionaria, sia per le modalità di esecuzione dei lavori, sia pei tipi del materiale mobile e dei mezzi di sicurezza di cui questo deve essere provvisto, sia per l'esercizio della linea, sia per ogni altro riguardo, è sottoposta all'osservanza della legge 27 dicembre 1896 e relativo regolamento 17 giugno 1900, n. 306, non che di tutte le prescrizioni ed obblighi contemplati nell'atto di obbligazione 21 luglio 1900 annesso al decreto 23 agosto 1900, n. 317, per le tramvie della città di Napoli.

Art. 4.

Tutte le spese e tasse dovute per il presente atto restano a carico della Società concessionaria.

Art. 5.

Per gli effetti del presente atto il costituito signor Eugenio Vilers, nella espressa qualità di rappresentante della Società concessionaria ha eletto domicilio legale in Napoli presso la Direzione delle tramvie napoletane, viale Principessa Elena, n. 5.

E previa lettura fattane dal segretario a chiara ed intelligibile voce, in presenza dei testimoni, il presente atto è stato sottoscritto come appresso:

Firmati: *Eug. Vilers*
Giuseppe Pessina.
Nicola de Salvo, teste.
Vincenzo Labate, teste.
Giuseppe Pannunzio, segretario delegato.

Devant Maître Maurice Auguste Léon De Doncker, notaire résidant à Bruxelles, en présence des témoins à nommer ci-après:

A comparu:

Monsieur Joseph Kint, clerc de notaire, démeurant à Ixelles.

Lequel comparant a remis au dit notaire, pour être rangée au nombre de ses minutes, à la date de ce jour et pour en être délivrée expédition, à qui il appartiendra, une pièce écrite sur un timbre de dimension de cinquante centimes, étant un extrait du procès-verbal de la séance du Conseil d'administration de la Société anonyme des tramways napolitains, tenu au siége social à Bruxelles le douze octobre mil neuf cent et quatre, le dit extrait revêtu des signatures bien connues du notaire soussigné de mes-

sieurs Ern. Urban et J. van Diervet respectivement président du Conseil et administrateur de la dite Société, et aux termes duquel extrait le dit Conseil d'administration délègue monsieur le chevalier Eugène Vilers fils de feu Leonard né à Cuesmes (Belgique) directeur de la Société à Naples, pour signer valablement, au nom de la Société, le cahier des charges pour la construction et l'exploitation de la ligne de tramways à traction électrique de Portici (Largo Riccia) par Bellavista à Pugliano, concédée par les communes de Portici et Resina à la Société des tramways napolitains et déclare reconnaître comme bon et valable ce que le dit monsieur Eugène Vilers acceptera et signera en vertu et dans les limites des dits pouvoirs.

En conséquence la pièce prémentionnée demeurera ci annexée après mention et sera enregistrée en même temps que les présentes.

Dont acte lu au comparant fait et passé à Bruxelles.

L'an mil neuf cent quatre, le dix-huit octobre.

En présence de Léopold Duquesne demeurant à Ixelles et Bernard Coussens, demeurant à Nolenbeck Saint-Jean, témoins.

Et après lecture, le comparant, les temoins et le notaire ont signé:

Sé *Kint Duquesne — Coussens — De Doncker.*

Enregistré au rôle sans renvoi à Bruxelles Nord, le dix neuf octobre 1904, vol. 741, folio 52, case 8. Reçu deux francs quarante centimes.

Le receveur (s.é) *Bogaest.*

Annèxe.

Société anonyme des tramways napolitains.

Extrait du procès-verbal de la séance du Conseil d'administration tenue le 12 octobre 1904, au siége social 54, rue de Namur, à Bruxelles.

Présents: MM. E. Urban, président — Fr. Jacobes — A. Lounbrechts — N. Stever et J. Kin Dievoet, administrateurs.

Pouvoirs: En vertu des pouvoirs qui lui sont conférés par l'article 23 des statuts, le Conseil d'administration délègue monsieur le chevalier Eugène Vilers, fils de feu Léonard, né à Cuesmes (Belgique) directeur de la Société a Naples, pour signer valablement au nom de la Société, le cahier des charges pour la construction et l'exploitation de la ligne de tramways à traction électrique de Portici (Largo Riccia) par Bellavista à Pugliano concédée par les communes de Portici et Resina à la Société des tramways napolitains.

Déclarent dès à présent reconnaître comme bon et valable ce que son mandataire, le dit m.r Eugène Vilers, acceptera et signera en vertu et dans les limites des présents pouvoirs.

Pour extrait conforme:

Société anonyme des tramways napolitains
M.s. administrateur
Van Dievoet.
Le président du Conseil
E. Urban.

Annexé à un acte passé le 18 octobre 1904 devant le notaire De Doncker à Bruxelles soussigné en présence des témoins également soussignés.

Dequesne, Coussens.
De Doncker.

Enregistré au rôle sans renvoi à Bruxelles Nord, le dix neuf octobre 1904, vol. 84 folio, 72, case 12. Reçue deux francs quarante centimes.

Le receveur
Bogaest.

Pour expédition conforme:

De Doncker.

7250. Vu par nous président du tribunal de prémier instance séant à Bruxelles pour légalisation de la signature de m.r De Donker, notaire à Bruxelles.

Bruxelles, le 19 octobre 1904. *Dequesne*

Vu au ministère de la justice pour légalisation de la signature de M. Dequesne qualifié ci-contre.

Bruxelles, le 20 octobre 1904.

Le chef de bureau délégué
De la Montagne.

Vu pour légalisation de la signature de M. De la Montagne apposée ci-contre:

Bruxelles, 20 octobre 1904.

Pour le ministre des affaires étrangères:
Le directeur général
Alfred Van den Bulche.

Visto per legalizzazione della firma del sig. Alfred Van den Bulche qui accanto apposta:

Bruxelles, addì 21 ottobre 1904.

Per il console generale:
Il vice console
de Wandre.

Art. 71, n. 282 p. f. 10.

Ministero degli affari esteri.

Si attesta l'autenticità della firma del sig. de Wandre

Roma, 12 novembre 1904.

D'ordine del ministro
F. de Gregori.

Per copia conforme agli originali ad uso amministrativo.

Napoli, 16 novembre 1904.

Il segretario delegato
L. Camera.

Il Numero DXLV *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 20 settembre 1903, n. CCCCXXXI, col quale furono istituiti nella provincia di Bergamo otto Collegi di probi-viri per le industrie;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Sezioni elettorali degli otto Collegi di probi-viri per le industrie, istituiti nella provincia di Bergamo con R. decreto del 20 settembre 1903, n. CCCCXXXI, sono stabilite secondo i prospetti che seguono:

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Num. d'ordine	INDUSTRIA o gruppo d'industrie affini per cui il Collegio fu istituito	COMUNI CHE FANNO PARTE DI CIASCUNA SEZIONE	SEDE di ciascuna sezione	Numero delle Sezioni per gli indu-striali	operai
1	Industria della seta, con sede in Bergamo	Bergamo — Albegno — Curno — Pedrengo — Ponteranica — Seriate — Stezzano — Treviolo — Villa di Serio — Almenno San Bartolomeo — Barzana — Cepino — Corna - Palazzago — Rota Fuori — San Pellegrino — Strozza — Zogno — Trescore Balneario — Bolgare — Chiuduno — Costa di Mezzate — Gorlago — San Paolo d'Argon — Vigano San Martino — Sarnico — Calepio — Grumello del Monte — Predare — Tavernola — Bergamasca — Telgate — Carvico — Bonate di Sotto — Calusco d'Adda — Filago — Mapello — Medolago — Presezzo — Solza — Terno d'Isola — Villa d'Adda — Alzano Maggiore — Albino — Alzano di Sopra — Desenzano al Serio — Nembro — Caprino Bergamasco — Calolzio - - Carte — Erve — Lorentino — Monte Marenzo — Pontida — Torre de'Busi — Gandino — Gazzaniga — Leffe — Lovere — Endine — Ranzanico — Sovere	Bergamo	1	—
		Bergamo — Albegno — Almè — Colognola del Piano — Curnasco — Curno — Lallio — Orio al Serio — Pedrengo — Ponteranica — Redona — Rosciate — Seriate — Sforzatica — Stezzano — Treviolo — Valtesse — Villa di Serio.	Bergamo	—	2
		Almenno San Salvatore — Almenno San Bartolomeo — Barzana — Capizzone — Cepino — Fuipiano Valle Imagna — Locatello — Mazzoleni e Falghera — Palazzago — Poscante — Rota Dentro — Rota Fuori — Selino — San Pellegrino — Strozza — Zogno	Almenno S. Salvatore	—	1
		Trescore Balneario — Bagnatica — Bolgare — Carobbio — Chiuduno — Costa di Mezzate — Gorlago — Monticelli — Borgogna — San Paolo d'Argon — San Stefano del Monte degli Angeli — Vigano San Martino — Zandobbio	Gorlago	—	1
		Sarnico — Calepio — Credaro — Grumello del Monte — Predore — Tagliuno — Tavernola Bergamasca — Telgate — Villongo San Filastro — Villongo Sant' Alessandro	Sarnico	—	1
		Carvico — Bonate di Sotto — Bottanuco — Brembate di Sotto — Calusco d'Adda — Filago — Mapello — Medolago — Presezzo — Solza — Sotto il Monte — Suisio — Terno d' Isola — Villa d'Adda	Carvico	—	1
		Alzano Maggiore — Albino — Alzano di Sopra — Aviatico — Bondo Petello — Desenzano al Serio — Nembro -- Selvino	Alzano Maggiore	—	1
		Caprino Bergamasco — Calolzio — Corte — Erve — Lorentino — Monte Marengo — Rossino — Sant'Antonio d'Adda — Vercurago	Corte	—	1
		Gandino — Barzizza — Cazzano Sant'Andrea — Gazzaniga — Leffe — Songavazzo	Gandino	—	1
		Lovere — Bianzano — Tudine — Pian Gajano — Ranzanico — Sovere	Lovere	—	1
2	Industria della seta con sede in Treviglio	Treviglio — Brignano Gera-d'Adda — Calvenzano — Caravaggio — Casirate d'Adda — Castel Rozzone — Ciserano — Fornovo di San Giovanni — Misano di Gera d'Adda — Romano di Lombardia — Bariano — Calcio — Mozzanica — Pumenengo — Martinengo — Calcinate — Cividate al Piano — Ghisalba — Mornigo al Serio — Palasco — Verdello — Boltiere — Levate — Lurano — Osio Sopra — Pognano — Urgnano — Spirano -- Cologno al Serio — Zanica	Treviglio	1	—
		Treviglio — Arcene — Calvenzano — Caravaggio — Casirate d'Adda — Castel Rozzone — Ciserano — Fornovo di San Giovanni — Misano di Gera d'Adda	Treviglio	—	2

Num. d'ordine	INDUSTRIA o gruppo di industrie affini per cui il collegio fu istituito	COMUNI CHE FANNO PARTE DI CIASCUNA SEZIONE	SEDE di ciascuna sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	operai
		Romano di Lombardia — Bariano — Calcio — Mozzanica — Pumenengo — Martinengo — Calcinate — Cividate al Piano — Ghisalba — Mornigo al Serio — Palosco	Romano di Lombardia	—	1
		Verdello — Boltiere — Levate — Lurano — Mariano al Brembo — Osio Sopra — Osio Sotto — Pognano — Verdellino	Verdello	—	1
		Urgnano — Spirano — Cologno al Serio — Zanica	Urgnano	—	1
3	Industria del cotone e affini con sede in Albino	Bergamo — Redona — Scanzo — Seriate — Mologno — Vigano San Martino — Ranica — Torre Boldone — Albino — Desenzano al Serio — Nembro — Oltressenda Bassa — Parre — Ponte di Nossa — Vertova — Gazzaniga — Casnigo — Cene — Fiorano al Serio — Leffe	Bergamo	1	—
		Bergamo — Albegno — Gorle — Mozzo — Orio al Serio — Pedrengo — Redona — Rosciate — Scanzo — Seriate — Sforzatica — Stezzano — Valtesse — Ragnatica — Berzo San Fermo - Grone — Brusaporto — Cenate di Sotto — Entratico — Mologno — Vigano San Martino	Bergamo	—	2
		Alzano Maggiore — Ranica — Torre Boldone	Alzano Maggiore	—	1
		Albino — Aviatico — Bondo Petello — Desenzano al Serio — Pradalunga	Albino	—	2
		Nembro	Nembro	—	1
		Clusone — Oltressenda Bassa — Parre — Ponte di Nossa — Premolo — Songavazzo — Vertova	Ponte di Nossa	—	1
		Gazzaniga — Casnigo — Cazzano Sant'Andrea — Cene — Colzate — Fiorano al Serio — Leffe — Orezzo — Peia	Gazzaniga	—	1
4	Industria del cotone e affini con sede in Capriato d'Adda	Almenno San Bartolomeo — Brembate di Sopra — Villa d'Almè — Capriate d'Adda — Fara d'Adda	Capriate d'Adda	1	—
		Almenno San Salvatore — Almenno San Bartolomeo — Brembate di Sopra — Villa d'Almè — Mapello — Paladina — Ossanesga - Scano al Brembo — Sombreno	Almenno S. Salvatore	—	1
		Capriate d'Adda — Ambivere — Ponte San Pietro — Bonate di Sopra — Bonate di Sotto — Bottanuco — Brembate di Sotto — Grignano — Madone — Marne — San Gervasio d'Adda — Suisio	Capriate d'Adda	—	1
		Fara d'Adda — Canonica d'Adda — Castel Rozzone	Fara d'Adda	—	2
5	Industria della lana con sede in Gandino	Gandino — Fiorano al Serio — Bergamo — Endenna	Gandino	1	—
		Gandino — Cazzano Sant'Andrea — Fiorano al Serio — Peja	Gandino	—	2
		Bergamo	Bergamo	—	1
6	Industria metallurgica con sede in Bergamo	Bergamo — Redona — Zogno — Oltre il Colle — Treviglio — Garno — Parre — Ponte di Nossa	Bergamo	1	—
		Bergamo — Grumello del Piano — Redona — Valtesse — Zogno — Oltre il Colle — Sedrina — Serina — Camerata Carnello — Treviglio — Gorno — Oneta — Parre — Ponte di Nossa — Premolo	Bergamo	—	1

Num. d'ordine	INDUSTRIE o gruppo di industrie affini per cui il collegio fu istituito	COMUNI CHE FANNO PARTE DI CIASCUNA SEZIONE	SEDE di ciascuna sezione	Numero delle Sezioni per gli industriali	operai
7	Industria metallurgica con sede in Lovere	Lovere — Sovere	Lovere	1	—
		Lovere — Castro — Pianico — Sovere — Sellere — Collere — Oltrepovo	Lovere	—	1
8	Industria dei cementi, laterizi e delle costruzioni con sede in Bergamo	Bergamo — Albegno — Colognola del Piano — Torre Boldone — Zanica — Treviglio — Almenno San Bartolomeo — Villa d'Almè — Endenna — Seriate — Scanzo — Villa di Serio — Brembate di Sotto — Bottanuco — Madone — Mapello — Solza — Sotto il Monte — Sarnico — Zandobbio — Grumello del Monte — Parzanica — Predore — Tavernola Bergamasca — Villongo San Filastro — Villongo Sant'Alessandro — Ranzanico — Lovere — Alzano Maggiore — Albino — Alzano di Sopra — Desenzano al Serio — Nembro — Clusone — Rovetta — Gandino — Cazzano Sant'Andrea — Fiorano al Serio — Leffe — Romano di Lombardia — Mornico al Serio — Bariano — Calcio — Covo — Morengo	Bergamo	1	—
		Bergamo — Albegno — Bruntino — Colognola del Piano — Cumasco — Grumello del Piano — Lallio — Orio al Serio — Redona — Stezzano — Almè — Curno — Presezzo — Ranica — Torre Boldone — Treviolo — Valtesse — Zanica — Treviglio — Verdello — Almenno San Bartolomeo — Villa d'Almè — Zogno — San Pellegrino — Sedrina — Rossino — San Paolo d'Argon	Bergamo	—	2
		Seriate — Scanzo — Villa di Serio — Brusaporto	Seriate	—	1
		Brembate di Sotto — Bottanuco — Filago — Madone — Mapello — Solza — Sotto il Monte — Suisio — Terno d'Isola.	Brembate di Sotto	—	1
		Sarnico — Bolgare — Chiuduno — Zandobbio — Foresto Sparso — Grumello del Monte — Parzanica — Predore — Tagliuno — Tavernola Bergamasca — Viadanica — Villongo San Filastro — Villongo Sant'Alessandro — Ranzanico — Lovere	Sarnico	—	1
		Alzano Maggiore — Albino — Alzano di Sopra Desenzano al Serio — Nembro — Rovetta — Cazzano Sant'Andrea — Fiorano al Serio — Leffe — Pradalunga	Alzano Maggiore	—	1
		Romano di Lombardia — Mornico al Serio — Bariano — Calcio — Covo	Romano di Lombardia	—	1

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re**, *in udienza del 1° gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Ferdinando di Puglia (Foggia).*

SIRE!

Il R. commissario di San Ferdinando di Puglia si è dedicato alacremente al lavoro di riordinamento e di sistemazione della civica azienda, iniziando vari provvedimenti che è bene siano da lui medesimo menati a termine.

Deve inoltre dare un migliore assetto all'ufficio di segreteria ed ai servizi contabili, riordinare il Corpo delle guardie campestri; provvedere alla sistemazione di talune strade interne, procedere all'esame del conto 1903, formare il bilancio pel 1905 ed avviare a conveniente risoluzione alcune questioni che grandemente interessano il Comune.

Siffatti lavori non possono essere compiuti se non prorogando di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, al che provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia, in provincia di Foggia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Ferdinando di Puglia è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Campagnano (Roma).*

SIRE!

Il R. commissario di Campagnano di Roma ha provveduto finora con alacrità al riordinamento della civica azienda ed ha predisposto quanto occorre per dare un regolare assetto alla finanza comunale.

Deve ora compilare il bilancio pel 1905 in modo che risponda a tutte le esigenze dei servizi e provveda all'eliminazione delle passività, sistemare la viabilità interna e le comunicazioni stradali con le frazioni di Magliano Pecorareccio e Cesano, dare un maggiore impulso alla riscossione dei crediti ed all' esecuzione dei lavori richiesti a tutela dell'igiene pubblica.

È pertanto necessario prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all' Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Campagnano di Roma, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Campagnano di Roma è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 gennaio 1905, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caltavuturo (Palermo).*

SIRE!

Il R. commissario di Caltavuturo ha finora rivolto le sue cure al disbrigo di numerosi affari d'ordinaria amministrazione e provveduto al riordinamento dell'ufficio municipale, alla liquidazione dei residui ed alla sistemazione dei servizi.

Deve ora risolvere le importanti vertenze riguardanti il ricupero dei crediti verso gli ex tesorieri e l'espropriazione della sorgente Muta, nonchè provvedere alla risoluzione di altre questioni che non possono essere lasciate all'ordinaria Amministrazione perchè coinvolgono interessi che provocarono animosità e rappresaglie dando luogo ad una viva e pericolosa agitazione.

Per tutto ciò ritengo necessario sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di due mesi i poteri del R. commissario di Caltavuturo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caltavuturo, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caltavuturo è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN MARSIGLIA

Elenco degli italiani morti in Marsiglia e denunciati dal locale ufficio di stato civile durante il 4° trimestre 1904.

Angiolini Ersilia, nata a Livorno, d'anni 30, morta il 3 ottobre.
Avondet Bartolomeo, nato a San Secondo (Pinerolo), d'anni 63, morto l'8 id.
Alcide Giovanni, nato a Coniglio, d'anni 27, morto il 17 id.
Adorno Cosmo, nato a Secondigliano, d'anni 78, morto il 25 id.
Aquarone Bianca, nata a Porto Maurizio, d'anni 69, morta il 26 id.
Audino Domenico, nato a Marcorengo, d'anni 69, morto il 12 novembre.
Anselmino Lodovico, nato a Lauriano, d'anni 64, morto il 17 id.
Amoretti Salvatore, nato ad Ameglia, d'anni 23, morto il 29 id.
Allione Luigia, nata a Demonte, d'anni 30, morta il 5 dicembre.
Ametrano Maria, nata a Vico Equense, d'anni 72, morta il 5 id.
Albano Francesca, nata a Procida, d'anni 73, morta il 25 id.
Alessio Angelo. nato a Beinette, d'anni 43, morto il 29 id.
Bellone Virginia, nata a San Giorio, d'anni 63, morta il 22 ottobre.
Bosca Giuseppina, nata a Santo Stefano Belbo, d'anni 17, morta il 13 novembre.
Benzo Antonio, nato a Garessio, d'anni 84, morto il 17 id.
Bosco Anna, nata a Cipressa, d'anni 83, morta il 1° dicembre.
Belleard Giovanni, nato a Usseaux, d'anni 70, morto il 2 id.
Bernardi Maria Teresa, nata a Casola, d'anni 62, morta il 4 id.
Bidini Giuseppe, d'anni 43, morto il 7 id.
Bertorello Giuseppe, nato a Paesana, d'anni 22, morto il 14 id.
Bancala Veronica, nata a Roma, d'anni 71, morta il 17 id.
Bianco Clemente, nato a Monastero, d'anni 52, morto il 19 id.
Bocchino Battista, nato a Canelli, d'anni 66, morto il 19 id.
Caffo Simone, nato a Venaus, d'anni 61, morto il 4 ottobre.
Corradi Giacomo, nato a Piano, d'anni 73, morto il 12 id.
Cariello Anna, nata a Castellammare di Stabia, d'anni 50, morta il 17 id.
Cardosi Giovannina, nata a Camporgiano, d'anni 28, morta il 17 id.
Cancellato Elisabetta, nata a Roverchiara (Verona), d'anni 79, morta il 21 id.
Ceriani Giuseppina, nata ad Alessandria, d'anni 30, morta il 27 id.

Corradi Caterina, nata a Porto Maurizio, d'anni 60, morta il 4 id.
Corsini Marianna, nata a Toano, d'anni 50, morta il 12 id.
Cappagli Angiolo, nato a Lari, d'anni 85, morto il 18 id.
Cucchietti Pietro Antonio, nato a Piazzo, d'anni 17, morto il 19 id.
Costa Fortunata, nata a Livorno, d'anni 80, morta il 21 id.
Capoduro Giovanni, nato a San Remo, d'anni 74, morto il 23 id.
Combe Giovanni, nato a Meano, d'anni 26, morto il 24 id.
Conte Giuseppe, nato a Napoli, d'anni 29, morto il 24 id.
Castelli Margherita, nata a San Michele Prazzo, d'anni 50, morta il 29 id.
Cecchini Pietro, nato a Lucca, d'anni 56, morto il 1° dicembre.
Cangiano Maria, nata a Napoli, d'anni 24, morta il 4 id.
Chiocca Irene, nata a Pozzuoli, d'anni 79, morta il 4 id.
Corrarino Lazzaro, nato a Lovanto, d'anni 71, morto il 4 id.
Carignano Teresa, nata a Garzigliano, d'anni 70, morta l'8 id.
Chini Carolina, nata a Calei, d'anni 71, morta il 10 id.
Coppola Catello, nato a Castellammare, d'anni 35, morto il 14 id.
Canni Paolo, nato a Papasidero, d'anni 61, morto il 16 id.
Celotto Michela, nata a Castellammare di Stabia, d'anni 60, morta il 17 id.
Costeletti Annetta, nata a Genova, d'anni 68, morta il 18 id.
Cavilla Teresa, d'anni 27, morta il 24 id.
Di Maiolo Sebastiano, nato a Brusciano, d'anni 40, morto il 4 ottobre.
Drua Luigi, nato a Cassinelli, d'anni 19, morto il 5 novembre.
Demanuelli Maddalena, nata a Borgoratto, d'anni 59, morta il 2 dicembre.
Deaegris Rosa, d'anni 59, morta l'11 id.
De Andrea Luigi, nato a Formia, d'anni 68, morto il 14 id.
Della Pietra Luigi, nato ad Avellino, d'anni 27, morto il 26 id.
Esposito Marianna, nata a Procida, d'anni 53, morta il 26 ottobre.
Freyria Luisa, nata a Faetto, d'anni 66, morta il 15 id.
Fenoglio Antonio, nato a Corio, d'anni 82, morto il 19 id.
Forestieri Beniamino, nato a Orsomarso, d'anni 31, morto il 19 id.
Frache Giovanni, nato a Fenestrelle, d'anni 60, morto il 22 id.
Filippeschi Maria, nata a Terricciola, d'anni 73, morta il 24 id.
Forchino Filippo, nato a Barge, d'anni 52, morto il 2 novembre.
Fossati Alfredo, nato a Borgo Bozziano, d'anni 3, morto il 9 id.
Fascetti Osca Maria Viriade, nata a Calci, d'anni 23, morta l'11 id.
Ferretti Pietro, nato a Chiari, d'anni 80, morto il 19 id.
Filosa Maria, nata a Formia, d'anni 42, morta il 3 dicembre.
Giachero Luigi Pietro, nato a Marsano, morto il 2 ottobre.
Gerbi Enrico, nato a Livorno, d'anni 67, morto il 10 id.
Genevesi Giacomo, nato ad Altopascio, d'anni 55, morto il 14 id.
Gargiulo Carmela, nata a Procida, d'anni 44, morta il 22 id.
Guerrino Francesco, nato a Santo Stefano Belbo, d'anni 33, morto il 25 id.
Ghio Pietro, nato a Tenda, d'anni 49, morto il 30 novembre.
Garino Marianna, nata a Bordonecchia, d'anni 42, morta l'8 dicembre.
Galietti Rosa, nata a Napoli, d'anni 38, morta il 16 id.
Gianini (?) Giuseppe, nato a Porto Recanati, d'anni 61, morto il 15 id.
Lombardi Domizio, nato a Lucca, d'anni 30, morto il 27 Ottobre.
Lombardo Pietro, nato a Paesana, d'anni 48, morto il 31 id.
Lanzone Antonio, nato a Barletta, d'anni 62, morto il 31 dicembre.
Mattio Anna, nata a Onano, d'anni 30, morta il 12 ottobre.
Migliaccio Luigi, nato a Forio (Napoli), d'anni 66, morto il 17 id.
Meucci Vincenzo, nato a Firenzuola (Firenze), d'anni 59, morto il 19 id.
Merlo Angelo, nato a Chiusavecchia, d'anni 44, morto il 26 id.
Medici Anna, nata a Lusana, d'anni 35, morta il 16 novembre.
Micocco Maria, nata a Gaeta, d'anni 55, morta il 19 id.
Maula Angela, nata a Tronzano Vercellese, d'anni 52, morta il 14 dicembre.
Musso Giovanni, nato a Torino, d'anni 48, morto il 14 id.
Mazzoni Torello, nato a Prato, d'anni 57, morto il 26 id.
Negri Giov. Batta, nato a Finalborgo, d'anni 52, morto il 1° ottobre.
Negro Lorenzo, nato a Villa Feraldi, d'anni 28, morto il 4 dicembre.
Norsiglia Luigi, nato a Genova, d'anni 53, morto il 5 id.
Oggero Giov. Filippo, nato a Taggia, d'anni 78, morto il 3 ottobre.
Occhiena Pietro, nato a Chivasso, d'anni 55, morto il 19 id.
Omodè Nicola Vincenzo, nato a Torino, d'anni 46, morto il 13 dicembre.
Pachini Cleofe, nata a Magliano, d'anni 57, morta l'8 ottobre.
Paolillo Maria, nata ad Amalfi, d'anni 79, morta il 10 id.
Passarella C., nato a Ferrandina, d'anni 74, morto il 22 id.
Pochettini Francesco, nato a Torino, d'anni 41, morto il 27 id.
Pagani, nato a Milano, d'anni 23, morto il 23 novembre.
Poët Gio. Francesco, nato a Faetto, d'anni 74, morto il 24 id.
Parascandola Lucia, nata a Procida, d'anni 75, morta il 30 id.
Pernio Lorenzo, nato a Novara, d'anni 44, morto il 7 dicembre.
Plevani Bernardo, nato a Pilzone, d'anni 45, morto l'11 id.
Petrini Antonio, nato a Susa, d'anni 47, morto il 15 id.
Piscini Nicola, nato a Roma, d'anni 73, morto il 18 id.
Pisani Gaspare, nato a Maiori, d'anni 46, morto il 27 id.
Rovera Gio. Battista, nato a Chiaverano, d'anni 51, morto il 5 ottobre.
Rocchia Maria, nata a Demonte, d'anni 61, morta il 14 id.
Rivara Domenico, nato a Rivarolo Canavese, d'anni 50, morto il 27 id.
Rocchia Margherita, nata a Beinetto, d'anni 67, morta il 27 id.
Rolando Maria, nata a Cava de' Tirreni, d'anni 14, morta il 5 novembre.
Rusconi Maria, nata a Mondovì, d'anni 69, morta l'11 id.
Rovello Ninfa Orsola, nata a Castelnuovo d'Asti, d'anni 52, morta il 23 id.
Reboa Evelina, nata a Livorno, d'anni 30, morta il 25 id.
Rispoli Salvatore, nato ad Amalfi, d'anni 25, morto il 30 novembre.
Rizzu Anna Maria, nata a Sassari, d'anni 62, morta il 10 dicembre.
Riccioni Carlotta, nata a Santa Croce sull'Arno, d'anni 60, morta l'11 id.
Rabotti Maria, nata a Solero, d'anni 54, morta il 12 id.
Rosso Lucia, nata a Torino, d'anni 81, morta il 17 id.
Ribet Agostina, nata a Perrero, d'anni 38, morta il 28 id.
Schmidt Filippina, nata ad Oulx, d'anni 50, morta il 3 ottobre.
Storace Antonio, nato ad Alessandria, d'anni 52, morto il 10 id.
Scanavino Ernestino, nato a Priocca, d'anni 16, morto il 24 id.
Stefanini Annunziata, nata a Castelfranco di Sotto, d'anni 24, morta il 27 id.
Scotto Di Verrotole Tomaso, nato a Procida, d'anni 33, morto il 1° novembre.
Semeria Pietro, nato a Coldirodi, d'anni 67, morto il 12 id.
Salvago Angela, nata a San Remo, d'anni 86, morta il 27 id.
Schiano di Pepe Teresa, nata a Procida, d'anni 88, morta il 4 dicembre.
Schiappapietra Caterina, nata ad Albissola, d'anni 82, morta il 10 id.
Scotto Salvatore, nato a Vettua, d'anni 68, morto l'11 id.
Starace Antonio, nato a Gaeta, d'anni 48, morto il 12 id.
Sabatini Domenica, nata a Villa Basilica, d'anni 80, morta il 14 id.

Scotto di Perta Orsola, nata a Procida, d'anni 77, morta il 19 id.
Scala Maria, nata a Torre Annunziata, d'anni 58, morta il 21 id.
Sdraffa Isacco, nato a Livorno, d'anni 72, morto il 24 id.
Safer Michele, nato a Perosa Argentina, d'anni 66, morto il 31 dicembre.
Tognetti Celestino, nato a Sassello, d'anni 50, morto il 1° ottobre.
Tirone Giuseppe, nato a Papasidero, d'anni 59, morto il 24 id.
Trenca Rosa, nata a Gaeta, d'anni 84, morta l'11 novembre.
Taiuti Dante, nato a Firenze, d'anni 41, morto il 7 dicembre.
Viola Maria, nata a Gaeta, d'anni 79, morta il 27 novembre.
Vignolo Giuseppe, nato a Rossiglione Superiore, d'anni 74, morto il 28 id.
Vandagnotti Barbara, nata a Rivoli, d'anni 63, morta il 4 dicembre.
Volterrani Eligio, nato a San Miniato, d'anni 25, morto l'8 id.
Vesco Domenico, nato a Foglizzo, d'anni 64, morto il 25 id.
Zanon Umberto, nato a Venezia, d'anni 12, morto il 1° id.
Zallera Maria, nata a Vernazza, d'anni 85, morta il 3 id.
Zuppardo Francesco Paolo Andrea, nato a Maiori, d'anni 30, morto l'8 id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione carceraria.

Ispettori generali inscritti nel nuovo ruolo ed assegnati alla 1ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Sampò cav. uff. Eugenio — Cardosa cav. uff. Gaetano.

Direttori di circolo di 2ª classe nominati ispettori generali di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

De Angelis cav. Ernesto — De Sanctis cav. Giustino.

Direttori di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Pera cav. Ettore — Gallotti cav. Giovanni — Ruggiero cav. Filippo — Gaipa cav. Ignazio.

Direttori di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000).

Monzani rag. cav. Gaetano — Crosio cav. Carlo — D'Ambrosio cav. Giovanni — De Martino cav. Vincenzo — Bova cav. Ernesto — Rossi cav. Angelo Francesco Paolo — Di Marzo cav. Ettore — Crippa rag. cav. Giuseppe — Altamura cav. Benedetto — Marcellino cav. Pietro — Teodoro cav. Federico.

Direttori di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Ribecchi cav. Gaudenzio — Tonarelli cav. Italo — Benelli cav. avv. Giulio — Porrone cav. Bassano — Manera cav. Pietro — Codebò Roboamo — Aliberti Stefano — Farina Nicola — Colacino Tommaso — Esposito Michele — Bignardi Giacomo — Mallacea cav. Vincenzo — Forni cav. Federico — Colonna Raffaele — Cioffi ing. Efisio — Pescatori cav. rag. Edoardo — Danise prof. Enrico.

Direttori di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 4000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Amoretti Andrea — Giampietri Antonio — Camuri Giuseppe — Querci-Seriacopi cav. Epaminonda — Colombo Luigi — Moraschi Luigi — Martini Antonio — De Rosa Michele — Canobbio cav. Paolo — Genovesi Vincenzo — Moretti Giuseppe — Solinas Luigi — Falzoni Alberto — Liccioli Ubaldo — Borgiotti Edoardo — Camuri Corrado — Marenco Luigi — Biamonti Giuseppe — Tedesco Francesco — Galbiati Francesco.

Vice direttori e ragionieri promossi direttori di 5ª clas

Trivisonno Giulio — Bosco Andrea — Alborghetti rag. Federico — Bufardeci-Zamit Francesco — Caruso Agostino.

Sanitari alienisti nominati direttori di 5ª classe (L. 3500).

Virgilio dott. Gaspare — Codeluppi dott. Vittorio — Saccozzi dott. Augusto.

Ragioniere nominato direttore di 5ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Civiletti Pietro.

Ragioniere nominato vice direttore (L. 3000).

Con R. decreto del 13 novembre 1904:

Dalla Ferrera rag. Arturo, al Ministero, conservando gli aumenti sessennali, in seguito a rinuncia alla nomina di direttore di 5ª classe.

Ragionieri, segretari e contabili nominati vice direttori (L. 3000).

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Castellano Vittorio — Fabrizi Rodolfo — Aime Manfredo — Ballariano Salvatore — Iacoucci Augusto — Menini Giuseppe — Adami Emilio — Nidiaci Carlo — Caluisi Gaetano — Sarno Vincenzo — Iaccarino Serafino — Sassi Emanuele — Cavalieri Giuseppe — Cataliotti dott. Alessandro.

Tagliamonte Guglielmo — Scarpis rag. Tullio — Rastelli dottor Gaetano — Vecchietti dott. Antonio — Fantoni dott. Roffaele — Montecchi rag. Francesco — Carrelli Angelo — Ercolani rag. Romualdo — Rizzo dott. Carlo — Bernabò-Silorata cav. Pietro — Rignani rag. Donato — Palma Bernardo — Dall'Orto rag. Domenico — Prayer-Galletti rag. Alfredo — Piazza rag. Eugenio — Santoro dott. Vincenzo — Casiccia Felice — Romero rag. Romeo — Montemurro Filippo — Tiberii Rodrigo.

Direttore di 5ª classe nominato vice direttore a sua domanda.

Con R. decreto del 4 novembre 1904

Diaz De Palma Ferdinando.

Alunni di concetto nominati segretari di 2ª classe L. 2000.

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

De Simone dott. Arnaldo — Russo dott. Francesco — Gigliesi dott. Pietro — Cesareo dott. Bernardo — Di Furia dott. Edoardo.

Ragionieri inscritti nel nuovo ruolo come contabili di 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 4 dicembre 1904:

Guida Costantino — Troili Giulio — Gnudi Alessandro — Luchini Ranieri — Torbidoni Ercole — Iannaccone rag Serafino — Ferci Giuseppe — Patrignani Carlo — Lualdi Angelo — Cuscianna Vincenzo — Vitti Ignazio — Frecentese Alfredo.

Contabili inscritti nel nuovo ruolo ed assegnati alla 1ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Cavasola Luigi — Monteforte Orazio — Chiappori rag. Francesco — Mazzotti Attilio — Dal Fabbro Antonio — Morlando Nicola — Calapso rag. Enrico — Blandini Corrado — Verdelli rag. Cesare — Bartolini rag. Ruggiero — Lisi Pilade — Feroldi Luigi — Amoretti Giacomo — Amati Amato — Cigersa Angelo — Quaglia Francesco — Barozzi Garibaldo — Valentini Alessandro.

Contabili inscritti nel nuovo ruolo ed assegnati nella 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Guizzi Giuseppe — Pont Felice — Roselli dott. Arturo — Galardi Lorenzo — Caimmi Augusto — Minervini Ippolito — Allodi Amato — Parlatore rag. Gaetano.

Massabò rag Bartolomeo — Cossa Clemente — Giribaldi rag. Leonardo Primitivo — Gentilucci Guglielmo — Agostini Augusto — Raffaelli Paolo — Tommasini Giovanni — Mosini rag. Francesco — Terruzzi rag. Carlo — Cinque rag. Mariano — Farina rag. Pasquale — Romano rag. Agnello — Mancinelli Attilio — Raiteri rag. Emilio — Allodi rag. Armando — Modena rag. Flaminio,

Giani rag. Armando — Pasino rag. Giovanni — Tridenti Tommaso — Cacace Comincio — Tironi rag. Augusto — Macchia rag. Massimo — Cipriani Michele — Alesi Felice — Demegni rag. Agostino — Sepe Felice — Vignati rag. Alberto — Salibra Aristide — Costanzo Michele — Giordano rag. Osvaldo — Storchi rag. Giuseppe — De Muro Pietro — Giannitrapani rag. Luigi — Muccini rag. Nicola — Lo Trionte rag. Girolamo — Barcellona rag. Gaetano — Pazienza rag. Luigi — Malaguti Gaetano — Della Vecchia Raffaele.

Spoto rag. Carmelo — Miscione rag. Francesco Paolo — Minieri rag. Ettore — Guelfi rag. Guelfo — Giannini rag. Salvatore — Amaducci rag. Andrea — Rotondi rag. Ercole — Luconi Giuseppe — Miccoli Giuseppe.

Computisti di 1ª e di 2ª classe nominati contabili di 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Bernabò-Silorata Ettore — Vaccaneo dott. Emilio.

Computisti di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Bocca rag. Luigi — Moroni rag. Primo — Franti Pietro — Rosa rag. Armando.

Alunni di ragioneria nominati computisti di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 4 novembre 1904:

Gorinossi Guglielmo — Appi Stefano — Del Re Ferdinando.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe (L. 2000) inscritti alla 1ª classe del nuovo ruolo (L. 2500).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Borsari Vittorio — Giordano Ernesto — Golìa Gaetano — Sportaro Salvatore — Carbutti Gaetano — Uleri Stefano — Frasconà Domenico.

Ufficiali d'ordine di 1ª classe (L. 2000) e di 2ª (L. 1500) inscritti alle 2ª classe del nuovo ruolo (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Malizia Luigi — Spiga Ferdinando — Zanarelli Pellegrino — Zambonelli Ciro — Sanna Salvatore — Finetti Francesco — Buselli Stefano — De Maio Giovanni — De Ferrari Emilio — Pasquinelli Agostino — Movizzo Salvatore — Molonaro Luigi — Carli Alfredo — Andreani Raffaele — Pasquini Vitaliano — Falletti di Villafalletto Mario.

Sacerdoti Cesare — Speranza Raffaele — Santarossa Giovanni — Pattacini Giuseppe — Barbagallo Giuseppe — Maida Vito — Incerti Aurelio — Andriano Giovenale — Lazzaroni Attilio.

Ufficiali d'ordine di 2ª classe (L. 1500) inscritti alla 3ª classe del nuovo ruolo (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Lizzini Salvatore — Petrachich Edoardo — De Donato Federico — Troise Alessandro — Bergamini Luigi — Natale Luigi — Palomba Sebastiano.

Cutino Adolfo — De Dominicis Enrico — Maiorca Luigi — Siniscalchi Giuseppe — Scurti Pietro — Petrella Salvatore — Giuitta Pietro — Zehender Ferdinando — Guercio Edoardo — Mignani Pietro — Iosca Federico.

Scrivani di 1ª e di 2ª classe nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1904:

Laganà Giovanni — Perucchi Giuseppe — Papini Raffaello — Gaggiotti Vincenzo — Notargiovanni Vincenzo.

Migliorini Alfonso — Bernabè Aristide — Alesi Filippo — Pario Girolamo — Sircana-Manca Manfredi — Cuneo Edoardo — Frate Francesco — Alfieri Amedeo — Zucconi Francesco — Costa Ettore — Rovella Davide — Cacialli Giulio — Asdente Giovanni — Cadeddu Vitale — Sora Telemaco — Manca Francesco — Puoti dott. Giuseppe — Campanella rag. Matteo — Correnti Niccolò — Galeani Giuseppe — Amoretti rag. Adolfo — Perugini Amilcare.

Aranguren Giuseppe — Borzi Arturo — Ferri Riccardo — Longhi rag. Enrico — Prosperi Giuseppe — Epifani Donato — Sicuro rag. Francesco — Faini Luigi — Rossi Ignazio — Onorato Edoardo.

Personale dell'ufficio tecnico.

Primo ingegnere ed ingegneri di 1ª, 2ª e 3ª classe nominati ingegneri.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1904:

Mars cav. uff. ing. Pietro — Comitti cav. ing. Primo — Bulgarini ing. cav. Oreste — Ceccarelli ing. Emanuele — Varese ing. Giuseppe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Notificazione.

Con R. decreto dell'8 corr., i signori: on. conte Silvio Arrivabene, senatore del Regno, on. conte Lodovico Coriana-Mayneri, deputato al Parlamento, on. avv. Giuseppe Tarantini, ing. G. Battista Cerletti e barone Antonio Mendola, sono confermati membri della Commissione consultiva per la fillossera, per il quinquennio 1905-909, e nominati membri della stessa Commissione l'on. Carlo Rizzetti, deputato al Parlamento, per il quinquennio 1905-909, il prof. Michele Giunti, direttore della R. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano, per il triennio 1905-907, e il direttore cav. Federico Paulsen, direttore del vivaio di viti americane di Palermo, per l'anno 1905.

Con decreto Reale di pari data è stato pure confermato presidente della predetta Commissione l'on. principe Paolo di Camporeale, senatore del Regno, e nominato vice presidente l'on. Giuseppe Pavoncelli, deputato al Parlamento.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 corr., in Villa Santa Lucia, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 gennaio 1905.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazione del 4 maggio 1904:

Sery Giovanni Pietro, capitano di vascello. L. 5600.
Cigliutti prof. Valentino, preside di liceo, L. 4597.
De Luca Giustino, guardia di città, L. 366.66.
De Gasperis Giuditta, ved. Rapa, L. 646.66.
Manca Filomena. ved. Coi-Podda, L. 925.
Capelli Maria Rosa, ved. Prato, L. 320,
Gandolfi Sofia, ved. Boccardo, L. 2400.
De Sarno Gavino, capo-guardia carceraria, L. 858.
Avventi Giuseppe, ingegnere negli uffici tecnici di finanza, L. 3283.
Cilento Francesco, guardia scelta di città, L. 287,50.
Masci Tommaso, brigadiere postale e telegrafico, L. 1056,
Vergori Pietro, tenente, L. 1596.
D'Anna Mauro, sotto brigadiere di finanza, L. 358.
Senesi Raffaele, guardia carceraria, L. 960.
Govean Luigi Carlo, sotto brigadiere nelle guardie di finanza L. 394.
Dal Pian Giocondo, lavorante borghese della guerra, L. 495.
Martini cav. Benedetto, agente delle imposte dirette, L. 2530.

Nebbia-Colomba Eugenio, lavorante borghese della guerra, L. 460.
Volpini Adamo, direttore carcerario, L. 3554.
Cotrona Vincenzo, brigadiere delle guardie di città, 1040.
Landolfo Fortunata, ved. De Michele, L. 129.33.
Fassiola Carlo Ernesto, inserviente di R. museo, L. 842.
Trincerri Evasio Andrea, operaio borghese della guerra. L. 400.
Lo Faro Antonio, maresciallo di finanza, L. 503.33 di cui:
a carico dello Stato; L. 495 33;
a carico del comune di Palermo, L. 8.
Beretta Gabriele, impiegato nelle ferrovie del Mediterraneo, L. 1700 di cui:
a carico dello Stato; L. 472.14;
a carico della Cassa pensioni ferrovie Alta Italia, L. 1227.86.
Giorgi Carlo, capo lavorante borghese della guerra, L. 800.
Arduini Lucia, ved. Plano, L. 397.
Corletto Maria Luigia, ved. Colli, indennità, L. 2112.
Nasso Domenico, guardia carceraria, L. 720.
Boselli Francesco, capo guardia carceraria, L 1152.
Pozzato Giuseppe, guardia scelta di città, L. 383.33.
Cosimato Concetta, ved. Serritello, L. 320.
Dominelli Vittoria, ved. Barbera, L. 448.
Lapi Laura, ved. Coppini, L. 480 di cui:
a carco dello Stato; L. 467.34
a carico del comune di Livorno, L. 12.66.
Gianardi Angela Maria, ved. Ravecca, L. 175.
Zafarana Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, L. 313.
Vaghi Giuditta, ved. Tadini, L. 200.
Camarrone Denaro Carmela Filiti, L. 1243.33.
Ruggeri Maria, ved. Gori, indennità, L. 1200.
Avena Lucia, ved. Abate, L. 640 di cui:
a carico dello Stato; L. 509,39;
a carico del comune di Napoli, L. 130.61.
Mutto Maddalena, ved. Bellicchi, L. 204.16.
De Marinis Giovanni, capo macchinista nel genio navale, L. 1440.
Venerando Luigia, ved. Bartoluzzi, L. 150.
Occhini Marcello, guardia di città, L. 275.
Cuzzolin Francesco, guardia di finanza, L. 512.
Bonomi Maria, ved. Mancioli, L. 288.
Matarazzo Luigi, guardia di città, L. 275.
Capriola Chiara, ved. Subosco, L. 483.33.
Guastavino Maria Enrichetta, ved. Rossetti, L. 853.66.
Ferrante Amalia, ved. Gagliardi, L. 1395.33.
Marzullo Maria Felice, ved. Martino, L. 613.33.
Epifani Giovanna, ved. D'Amico, L. 525.
Mancini Maria Vincenza, ved. Manfrino, L. 301.60.
Alberini Lorenzo, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Anselmo Maria Concetta, figlia di Giovanni, usciere, L. 212.55.
D'Ambrosio Francesca, ved. Gaeta, L. 1691.66.
Gervasio Gennaro, marinaro nel Corpo R. equipaggi, L. 460.80.
D'Auria Maria Giuseppa, ved. Fanizzi, L. 384.
D'Argento Antonio, guardia di finanza, L. 512,
Casetti Giuseppe, id., L. 324.
Romano Francesco, operaio borghese della guerra, L. 626.
Craveri Giuseppa, ved. Santena, L. 426.66.
Hind Giovanni, commesso di marina, L. 1728.
Fadda Maria Luigia e Alfonsina, orfane di Filippo, maggiore, L. 1188.
Salvi Ettore, capitano, L. 2369.
Godano Pasquale, operaio di R. marina, L. 568,75.
Rossi Lorenzo, id., L. 1000.
Velini Attilio, maggiore generale, L. 7200.
Ragaioli Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1148.
Delfino Vincenzo, id. di finanza, L. 763 33.
Pacciani Paolo, tenente, L. 1482.
Danielli Domenico, operaio di marina, L. 540.
Belfi Gaetana, ved. di Bianchini, L. 515.33.
Fedele Giacomo, secondo nocchiero nel Corpo R. equipaggi, L. 726.

Mallarini Paolo, capo d'ufficio nelle poste e telegrafi, L. 2792.
Cerri Giuseppe, ufficiale di scrittura, L. 1044.
Rattu Margherita, ved. Delogu, L. 1728.66.
Signaroli Angelo, capo operaio borghese della guerra, L. 1152.
Spinelli Carmela, ved. Zantonelli, L. 480.
Tiranti Gio. Batta, capitano, L. 2580.
D'Alessandro Beniaminio, tenente colonnello, L. 3720.
Lensi Natale, aiutante topografo della guerra, L. 1920.
Bochicchio Rosa, ved. Imperatrice, L. 2400.
Bellati Emilio, maggiore generale, L. 6725.
Vittori Filippo, capo guardia carceraria, L. 804.
Melisurgo Alfonso, colonnello, 5600.
Guaschino Giuseppe, vice cancelliere di Corte d'appello, L. 2548.
Pasinetti Giulia, ved. Nodegari, L. 326.66.
Ronghi Angela, ved. Rajola, L. 193.83.
Scala Camilla, ved. Mancini, L. 201.66.
Salvetti Gio. Batta, ved. Salviani, L. 502.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 334.61;
a carico del comune di Cesena, L. 167.72.
Girardi Vincenza, ved. Di Martino, L. 336.
Mangano Gaetana, ved. Sampieri, L. 346.66.
Rocca Giovanni, guardia di P. S, L. 192.
Ascani Pietro, carabiniere a cavallo, L. 360.
Magnaldi Edoardo, brigadiere di finanza, L. 572.50.
Grosso Luigi, guardia di città. L. 275.
Blardone Giuseppe Antonio, padre di Cesare, soldato d'Africa, L. 202,50.
D'Elia Domenico, ufficiale nelle dogane, L. 2248.
De Mari Nicola, consigliere di Prefettura, L. 2652.

Con deliberazione dell'11 maggio 1904:

Bruni Maria Angela, ved. Pietrapiana, L. 150.
Briani Amilcare, professose di R. scuola tecnica, L. 2443.
Cinque Grazia, ved. Tramontano, L. 232.50.
Boccadamo Adele, ved. Dell'Uva, indennità, L. 2375.
Riccobello Elena Cicilia, ved. Steinwenda, L. 274.40.
Pullè Camilla, ved. Brunetta, L. 1586.66.
Balzano Carlo, operaio borghese della guerra, L. 662.
Facchin Angela, ved. Nicoli, al giorno, 0.5185.
Dejeronimis Virginia, ved. Dorta, L. 106.
Canevello Maria, ved. Casagrande, L. 327.77.
Paternostro Carolina, ved. Nocito, L. 1391.66.
Nardini Carlo, casermiere del genio, L. 399.
Gherardini Arturo, orfano di Paolo, ufficiale doganale, L. 473.33.
Fratecolla Innocente ved. Ferloni, indennità, L. 1166.
Paparini Marianna, ved. Francisci, L. 801.66.
Acerboni Lucia, ved. Marchini, L. 577.66.
Sartori Antonia, ved. De Vecchis, L. 1571.33.
Borgioli Adele, ved. Panarelli, L. 138.33.
Schiavi Maria, ved. Grandi, L. 378.
Copelli Fortunata, ved. Baldereschi, L. 752.66.
Bobbio Maria Innocenza, ved. Scaletta, L. 1127.66.
Politelli Roberto, commissario di P. S., L. 3010.
Costamagna Matteo, guardia carceraria, L. 700.
Pistarini Margherita, ved. Colla, L. 1070.33.
Bordini Anna, ved. Montani, L. 768.
Baravelli Adele. ved. Galamini, L. 692.66.
Poleri Felice, ved. Perugini, L. 640.66.
Albertelli Maria Onorata, ved. di Spinelli Giancarlo e Spinelli Odoardo, orfano del suddetto, L. 320.
Zampighi Palma Maria, ved. Masi, L. 563.33.
De Giovanni Angiola Maria, ved. Gallotti, L. 554.
Chiericati Francesca, ved. Zorzi, L. 523,33.
Fadda Francesca, ved. Fae, L. 180.
Ventura Virginia, ved. Mingarelli, indennità, L. 3990.
Fontana Gio. Batta, professore d'Istituto tecnico, L. 1649.
Negro Enrico, ufficiale di agenzia nell'amministrazione delle imposte, L. 1424.

Aloisi Antonio, vice cancelliere di Corte d'appello, L. 2880.
Civetti Giovanni, sotto capoguardia carceraria, L. 750.
Bastino Federico, id. id., L. 690.
Pastine Gio. Batta, commissario militare marittimo, L. 3072.
Minio Alvise, direttore di R. scuola tecnica, L. 2302.
Michi Giuseppe, operaio di marina, L. 645.
Verando Giacomo, id. id., L. 1000.
Cozzolino Luigi, operaio borghese della guerra, L. 400.
Chiriatti Giuseppe, giudice di tribunale, L. 2041.
Spanò Nicodemo, appuntato carcerario, L. 810.
Valla Francesco, commesso di marina, L. 1584.
Giambrocono Antonio, sanitario dell'amministrazione carceraria, L. 518.
Grande Giovanni Pasquale, ricevitore del registro, L. 1666.
Lapi Francesco, colonnello, L. 5560.
Brunori Filomena Clotilde, ved. Castellani, indennità, L. 4727.
Serra-Collu Giovanni, guardia di città, L. 275.
Forneris Giacomo, operaio borghese della guerra, L. 473.50.
Cimmino Tommaso, operaio borghese della guerra, L. 470.50.
Barbaro Francesco, guardia di finanza, L. 480.66.
Peschiera Adelelmo, sotto brigadiere di finanza, L. 617.
Lombardi Achille, giudice di tribunale, L. 1845.
Cassella Gennaro, sottoprefetto, L. 4000.
Tonosi Sperindio, guardia di città, L. 920.
Palmeri Giuseppe, secondo nocchiero nei RR. equipaggi, L. 744.
Parisi Luigi, capo operaio di marina, L. 1200.
Fea Prospero, già assistente negli archivi di Stato, L. 2400.
Muzi Giuseppe, maresciallo nelle guardie di città, L. 1280.
Mengotto Giacinto, capo cannoniere nel corpo RR. equipaggi, L. 838.
Emanuel Luigi, capitano nei RR. carabinieri, L. 2742.
Esposito Luigi, secondo capo fuochista nei RR. equipaggi, L. 535.
Pagnotta Carmela, ved. Napoli, L. 264.55.
Perron Francesco, capo d'ufficio postale e telegrafico, L. 2880.
Toracca Angela Maria, ved. Verceli, L. 186.66.
Ricci Bernardo, operaio della guerra, L. 362.50.
Cadavero Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 644.
Avena Giovanni, ispettore nel corpo guardie di finanza, L. 3834.
Vitullo Raffaele, lavorante borghese della guerra, L. 430.
Porciello Gabriele, id. id., L. 445.
Pacchioni Gaetano, operaio di marina, L. 900.
Talamona Giuseppe, assistente locale della guerra, L. 1478.
Vallotta Maria Carmela, ved. Valente, L. 322.
Gelosi Francesco, segretario nell'Amministrazione provinciale dell'interno, L. 2880.
Mottinelli Giacomo, operaio borghese della guerra, L. 698.
Monaco Andrea, lavorante borghese della guerra, L. 415.
Cenciotti Luigi, appuntato carcerario, L. 780.
Tabanelli Domenico, guardia di finanza, L. 449.33.
Lodi Paolo, maresciallo nelle guardie di finanza, L. 806.66.
Bertoli Egidio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 690.
Albano Giuseppe, brigadiere di finanze, L. 893.33.
Gianni Vincenza, ved. Nordio, L. 232.50.
Niola Francesco, operaio borghese della guerra, L. 698.
Girardi Anna Maria, ved. Girardi, L. 1308.66.
Lazzarini Domenico, guardia carceraria, L. 630.
Zonza Maria Maddalena, ved. Casanova, L. 404.44.
Gerometta Gio. Batta, disegnatore nel personale del catasto, L. 2880.
Bosi Pietro, aiutante del genio civile, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato; L. 197.55;
a carico della provincia di Modena, L. 2106 45,
Alfieri Giulia, sottobrigadiere nelle guardie di città, L. 600.
Marino Gio. Batta, operaio borghese della guerra, L. 362.50.
Sberna Giovanna, ved. Arcidiacono, L. 1176.
Tedeschini Giuseppa, ved. Roccasecca, L. 685.50.
Tanno Emilio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 500.
Sciarra Gennaro, marinaro nel Corpo RR. Equipaggi, L. 360.
Gava Giacomo, sottobrigadiere nelle guardie di finanza, L. 250.
Rinaldi Nunzio, soldato, L. 300.
Sesta Calogero, capitano contabile, L. 2335.
Marrocu Cesare, vice brigadiere nei RR. carabinieri, L. 753 33.
Cefaro Adriano, orfano di Lorenzo, usciere al Ministero dell'Interno, indennità, L. 2450.

Con deliberazione del 18 maggio 1904:

Fallaci Carlo, giudice di tribunale, L. 3111.
Pellegrinetti Malvina, ved. Orsini, L. 1315.
Cerimele Ernesto, colonnello nel Genio navale, L. 5186.
Mauri Maria Luigia, ved. Colombo, L. 206.66.
Scotti Giuseppe, operaio di marina, L. 552.
Carnecchia Emilia, ved. Pacchioni, L. 1200.
Fischetti Teresa, ved. Speranza, L. 640, di cui:
a carico dello Stato, L. 93.51;
a carico della provincia di Avellino, L. 546.49.
Frezza Anna ed Enrica, figlie di Pietro, impiegato nelle dogane pontificie, L. 129.
Perez Rosalia, ved. Genzardi, L. 422.33.
Milano Maria Caterina, ved. Pasero, L. 42.
Maffei Luigia, ved. Ponte, L. 112.
Carpentieri Domenica, ved. Sarno, L. 100.
Politanò Maria Teresa, ved. Campitelli, indennità, L. 6261.
Versani Giacinta e Adele, figlie di Gaetano, ufficiale di polizia alle porte di Roma, L. 54 82.
Riccioni Pasquale, guardia carceraria, L. 650.
Di Zinno Girolamo, segretario nelle Intendenze, L. 2734.
Tommasi Giuseppe, vice ragioniere nell'Amministrazione provinciale dell'interno, L. 2400.
Scala Lucia, ved. Wenzel, L. 300.66.
Volpe Maria Giuseppa, ved. Varone, L. 180.
Comandi Crispina Sara, ved. Fiorineschi, L. 361.66.
Russo Maria Grazia, ved. Lima, L. 939.
Del Giudice Olimpia, ved. Plati, indennità, L. 2000.
Vinci Maria Luisa, ved. Manduca, L. 2400.
Mammarella Carmela Agata, ved. Gasparini, L. 544.33.
Caserta Maria Rosalia, ved. Miele, L. 358.33.
De Angelis Elisa, ved. Moro, L. 1228.66.
Pusterla Ida, ved. Stucchi, indennità, L. 2108.
Fariello Sofia, ved. Marsicano, L. 860.
Gasperini Adelaide, ved. Breganzato, indennità, L. 3377.
Casalini Angelo, orfano di Sante, agente subalterno nelle dogane, L. 276
Mazzucchelli Francesco, agente di custodia, indennità, L. 916.
Delvecchio Angelina, ved. Berardi, indennità, L. 2933.
Pantaleo Marietta, ved. Gemmellaro, L. 2320.
Richetta Luigia Maria, ved. Bosio, L. 1008.33.
Epifanio Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Rognoni Maria Teresa, ved. Frignoca, L. 528.
Maiotti Giovanna, ved. Faggio, L. 194.33.
Magnaghi Clelia Maria, ved. Mina, L. 698.
D'Ischia Alfonso, maresciallo nelle guardie di città, L. 1200.
Pozzana Pietro, operaio di marina, L. 640.
Luciano Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Viggiano Andrea, furiere maggiore, L 864.
Cesaro Nicola, id. id., L. 864.
Maestri Adeodato, giudice di tribunale, L. 2286.
Correnti Giuseppe, vice cancelliere di pretura, L. 1372.
Capponi Vincenzo, giudice di tribunale, L. 2998.
Patrucco Giovanni, id. id. L. 3363.
Cossu Giuseppe, colonnello, L. 5180.
Del giudice Angelo, maggiore, L. 3240.
Allegretti Giuseppe, id., L. 2970.
Tapparini Cesare, capitano medico, L. 2322,
Schellini Tommaso, maggiore generale, L. 6646.
Stobia Ghiaffredo, capitano del genio, L. 1820.
Inglese Evasio, computista nell'amministrazione carceraria, L. 1733.

Gelsomino Maria, ved. Rinaldi, L. 154.
Gordani Gio. Batta, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Riera Ludovico, maggiore, L. 1890.
Gagliardi Domenico, capitano, L. 2268.
Biagioni Giuseppe, tenente, per sette anni e sei mesi, L. 626.
D'Amato Gennaro, messaggere postale e telegrafico, L. 1152.
Sanna Antonio, guardafili telegrafico, L. 982.
Ricoveri Ezio, guardia carceraria, L. 720.
Volpi Ezechiello, sotto capoguardia carceraria, L. 840.
Manao Leonardo, operaio di marina, L. 900.
Franco cav. Giuseppe, ingegnere capo nel catasto, L. 3524.
Murolo Alfonso, sottocapo infermiere nel corpo RR. equipaggi, L. 465.
Montigiani Giuseppe, sottocapo guardia carceraria, L. 960.
Cucolo Gabriele, capo custode di bonifica, L. 950.
Ventura Angelo, guardia scelta di finanza, L. 292 66.
Dormia Giuseppe, capo operaio borghese della guerra, L. 1176.
Guarneri Giuseppa, ved. Sandri, L. 1866.66.
Lecca Francesca, ved. Ciccarelli, L. 1008.33.
Fimiani Alfredo, sottobrigadiere di finanza, L. 430.
Satanassi Paolo, tenente id., L. 1875.
Braamberg Lidia, orfana di Guglielmo, già capo infermiere nel Corpo RR. equipaggi, L. 255.33.
Mega Giuseppe, soldato, L. 540.
Rossomanno Domenico, guardia di città, L. 275.
Scapaccino Giuseppe, pretore, indennità, L. 2375.
Rasconà Orazio, carabiniere a piedi, L. 360.

Con deliberazione del 25 maggio 1904:

Moro Maria Luigia, ved. Terenzio, L. 247,20.
Tellini Adriano Andrea, magazziniere delle privative, L. 2592.
Bolli Gaetana, ved. Veronesi, L. 554.
Lombardi Elisa, ved. Martinelli, L. 186.66.
Ruggiero Teresa, ved. Langella, L. 184.
Tioli Teodolinda, ved. Borellini, L. 702.33.
Borlone Edvige, ved. Boeri, L. 2000.33.
Albertarelli Caterina, ved. Severi, L. 343, di cui:
a carico dello Stato, L. 63.09;
a carico del comune di Cesena, L. 284.91.
Semeria Ernesto, agente delle imposte, L. 2070.
De Faveri Caterina Italia, ved Saccardo, L. 1481.
Puglisi Ignazia, ved. Bonanno, L. 457.33.
Sorci o Sorcio Caterina, ved. Tarantino, L. 150.
Pacini Angiola, ved. Quadrani, L. 448.
Marchese Rosa, ved. Benincasa, indennità, L. 2000.
Borghetti Andrea, lavorante borghese della guerra, L. 384.
Rossoni Ettore, tenente nei RR. carabinieri, L. 1777.
Carraro Giuseqpe, operaio di marina, L. 735.
Maineri Pietro, ricevitore del registro, L. 1409.
Sterk Uldegonda, ved. Landon, L. 1542.66.
Fosi Rosa, ved. Ortolani, L. 1066.66.
Maltinti Vincenzo, marinaro di porto, L. 768.
Modena Cesarina, ved. Basola, indennità, L. 4250.
Manfredi Maria Antonia, ved. Caputo, L. 307.
Iozzolini Antonia, ved. Iozzolini, L. 618,16.
Musetti Maria Lucrezia, ved. Valenti, L. 233.33.
Capaldo Pasquale, operaio borghese della guerra, L. 418,
Scandella Marina, ved. Bravetti, L. 188.33.
Chiastra Anna, ved. Perini, L. 101.86, di cui:
a carico dello Stato, L. 7.28;
a carico del fondo deposito comunicativi parmensi, L. 94.58.
Mazzolini Stella, ved. Rubessi, L. 150.
Raschio Felicita, ved. Giardini, L. 2666.63.
Noghera Eugenio, segretario generale al Consiglio di Stato, L. 6400.
Silvestroni Enrico, cancelliere di pretura, L. 1203.
Sbernini Emidio, sotto capo torpediniere nei RR. equipaggi, L. 451.20.
Merani Agostino, capo furiere nel corpo RR. equipaggi, L. 1047.20.
Angelotti Pompeo, vice cancelliere di tribunale, L. 1350.
Rossi Assunta, ved. Martini, L. 1600.
Simon o Siemon Carlo. comandante delle guardie carcerarie, L. 1728.
Luisi Mattia, ved. Casolla, L. 217.33.
Tizzani Alfonso, secondo nocchiere nel corpo RR. equipaggi, L. 726.
Imperiale Maria Luigia, ved. Cittadini, L. 150.
Ripepi Nicola, guardia di città, L. 275.
Fattori Angelo, appuntato sorvegliante negli agenti di custodia, L. 960.
Abate Ciro, lavorante borghese della guerra, L. 336.
Ghezzi Gabriele, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1209.75.
Galli Medardo, id. id., L. 1209.75.
Lucarelli Fortunato Domenico, operaio di marina, L. 682.50.
Gatti Pietro, capitano, L. 2339.
Francini Vincenzo, furiere maggiore, L. 864.
Serra Aristide, id. id., L. 780.
Mirabella Giovan Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Oppo Luigi, capo timoniere nei RR. equipaggi, L. 1349.60.
Rigoletti Petronilla, ved. Giulio, L. 751.
Cassi Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Bertone Elisabetta, ved. Gamba, L. 711.
Squillante Giacomo, guardia carceraria, L. 750.
Romano Marianna, ved. Leto, L. 448.
Civitelli Giulia, ved. Fontani, L. 561.66.
Parenti Adelaide, ved. Celio, L. 1880.
Salvatore Alfredo, capo furiere nei RR. equipaggi, L. 1022.
Gerardi Angela, ved. Nichetti, L. 232.50.
Materi Anna, ved. Capuano, L. 375.
Giacotto Michele, lavorante borghese della guerra, L. 565.
De Tuoni Pietro, operaio di marina, L. 536.25.
Ascari Ottone, archivista al Ministero del Tesoro, L. 2273.
Ortolani Landomia, ved. Maioli, L. 497.66.
Del Chicca Vittoria, ved. Bombicci, L. 448.
Crepoli Lelio, guardia carceraria, L. 630.
Azzoni Carlo, appuntato nel corpo agenti di custodia, L. 750.
Prandelli Pietro, direttore provinciale delle poste e telegrafi, L. 2188.
Messeri Antonio, capo sezione al Ministero del tesoro, L. 4585.
Moroni Noè, guardia di città, L. 275.
Tornar Federico, sotto ispettore forestale, L. 2186.
Siviero Giovanni, ispettore demaniale, L. 2387.
Elisei Cesare, ufficiale d'ordine al Ministero delle finanze, L. 2112.
Falconi Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, L. 3393.
Bellotti Adalberto Francesco, usciere nell'amministrazione provinciale dell'interno, L. 1056.
Domino Marco, maggiore, L. 3150.
Ricciardi Eugenio, id., L. 2752.
Gavotti Francesco, capitano di vascello, L. 5721.
Sorbo Biagio, capitano, L. 2885.
Del Pup Alberto, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 657.
Maranzana Nicolao, capitano, L. 2061.
Caliman Teodoro, aiutante nel corpo RR. equipaggi, L. 940.80.
Oro Ernesto, maggiore, L. 3420.
Vandiol Michele, colonnello, L. 5600.
Berselli Augusto, maggiore, L. 2520.
Fogliato Giovanni Pietro, maggiore, L. 3520.
Volpe Francesco, tenente nel corpo RR. equipaggi, L, 1671.
Alfani Maria, ved. Mazza, L. 338.
Orselli Carolina, ved. Citarella, L. 586.66.
Bonito Federico, consigliere di Corte d'appello, L. 4306.
Sismondo Felice, tenente generale, L. 8000.
Bugiani Ferruccio, capo d'ufficio postale e telegrafico, L. 3082.
Grilli Maria Lucia, ved. Ragni, L. 1173.33.
Clementi Luigi, colonnello commissario, L. 5600.

Rosa Italo, tenente colonnello, L. 3330.
Guarducci Torquato, tenente colonnello, 2790.
Castellani Domenico, capo ufficio postale, L. 2640.
Lenzi Alfonso, tenente di artiglieria, L. 1659.
Amici Giuseppe, colonnello, L. 5600.
Martoriello Francesco, operaio di marina, L. 690.
Pirovano Carolina, ved. Tresoldi, L. 223 66.
Sorba Lodovico Giuseppe, capitano, L. 2164.
Garelli Pietro Domenico, capo sezione al Ministero delle finanze, L. 4346.
Dalverme Rosa Luigia, ved. Buttafuoco, L 853,66.
Toniazzi Malvina, ved. Ferrario, indennità, L 3821.
Ragusa Maria, ved. Ferrara, L. 968.
Di Simone Filomena, ved. Scarano, L. 200.
Nugnes Antonia, ved. De Luca, L. 160.
Occioni Bonaffons Giuseppe, professore di liceo, L. 3178.
Rossi Aurelio, appuntato negli agenti di custodia, L 675.
Baresi Antonio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 575.
Azzali Maria, ved. Romani, L. 234.33.
Peruzzotti Maria Alfonsa, ved. Cardani, indennità, L. 1833.
Cesaro Nicola, servente di R. Università, L. 576.
Nappione Carlo, brigadiere nelle guardie di città, L. 433.44.
Glisenti Antonietta Caterina, ved. Franchi, L. 583,33.
Amadasi Antonio, ispettore del genio civile, L. 3440.
Baccelli Cesira, ved. Mangano, indennità, L. 2166.
Tosini Paolo, assistente locale della guerra, L. 1478.
Villa Ercole, sottotenente, L. 1125.
Qualizza Antonio, guardia di città, L. 225.
Cerrito Maria Rosa, madre di Angelo De Vita, tenente, L. 968.
Guerrieri Giuseppe, segretario di R. procura, L. 2112.
Migliorini Emilia, ved. Nannoni, indennità, L. 1916.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti in sezioni unite:*

Con decisione del 6 maggio 1904:

Verri Augusta, ved. Collarini, L. 500.
Russo Giovanni, lavorante borghese della guerra, L. 600.

Con decisione del 13 maggio 1904:

D'Imporzano Genoveffa, ved. Bonati, L. 187.50.

Con decisione del 20 maggio 1904:

Duchoqué-Lombardi Adele, ved. Scotti, L. 1288.66.
Giuliano Anna, ved. Badalati, L. 764.33.

Con decisione del 27 maggio 1904:

Castagnieri Giovanni Andrea, operaio borghese della guerra, L. 509.50.
Torre Filippina, ved. Sottovia, L. 72.56.
Mori Giovanni, operaio borghese della guerra, L. 400.
Signorelli Paolo, sergente nei veterani, L. 753.33.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 987,528 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Caputo *Gabriele* fu Ferdinando, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Maria Giglio, domiciliato in Teverola d'Aversa (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caputo *Gabriela* fu Ferdinando, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 25 gennaio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 gennaio in lire 100.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

25 gennaio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,87 28	101,87 28	103,59 66
4 % *netto*	103,75	101,75	103,47 38
3 1/2 % *netto*	102,22 19	100,47 19	101,98 04
3 % *lordo*.	74,51	73,31	73,73 90

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

1. È aperto un concorso, per titoli, per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono possedere i seguenti requisiti:

a) avere ottenuta la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non avere oltrepassata l'età di anni 30 al 1º marzo prossimo venturo;

c) essere celibi o, se ammogliati, presentare i titoli legali per la costituzione, a favore della moglie e della prole nata o nascitura, dell'annua rendita prescritta, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali;

d) aver superato gli esami, di cui al § 73 del regolamento 19 maggio 1898, n. 172, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

3. Le domande d'ammissione al concorso saranno stese su carta bollata da lire una e trasmesse per via gerarchica al Ministero (Direzione generale servizi amministrativi), in modo che vi pervengano non più tardi del 20 febbraio p. v.

4. Per gli aspiranti attualmente in servizio, i corpi cui appartengono invieranno le domande corredate di copia dello stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche, dal quale dovrà pure risultare la classificazione (ottimo, buono, con punti 1, 2 o 3, mediocre, cattivo) assegnatagli come giudizio complessivo espresso a suo riguardo.

5. Gli aspiranti in congedo illimitato inoltreranno le loro domande per mezzo dei corpi, ai quali sono effettivi (*Atto* 78 del

1902), che vi uniranno copia degli stati di servizio dei medesimi.

6. I comandanti di corpo dovranno astenersi in modo assoluto dall'inviare al Ministero le domande presentate da ufficiali di complemento, i quali non riuniscano le condizioni stabilite nella presente circolare per essere ammessi al concorso.

7. Le nomine dei candidati, che in seguito al concorso potranno conseguire il grado di sottotenente medico effettivo, saranno pubblicate nel *Bollettino ufficiale*, e, venti giorni dopo tale pubblicazione, i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Il ministro
E. PEDOTTI.

R. Provveditorato agli studi per la provincia di Roma

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione di analoga disposizione del Ministero della pubblica istruzione si reca a pubblica notizia che nel Conservatorio della Divina Provvidenza in Roma si è reso vacante un posto gratuito da conferirsi a orfane d'impiegati civili dello Stato, in conformità dei RR. decreti 29 settembre 1872; 13 aprile 1874, n. 1885 (serie 2ª); 19 aprile 1896, n. 114; 17 ottobre 1902, n. 482, e del decreto Ministeriale 11 gennaio 1883.

Si è pure reso vacante un posto a retta ridotta, da conferirsi alle orfane anzidette e sotto l'osservanza delle medesime disposizioni, salva la facoltà alla prescelta di prender parte ai concorsi successivi pei posti interamente gratuiti. Le concorrenti al posto interamente gratuito dovranno dichiarare, se, in linea subordinata, intendono anche di aspirare a questo secondo posto: ed in caso affermativo dovranno altresì dichiararsi pronte, come quelle che aspirano solamente al posto a retta ridotta, a pagare L. 252.52 annue, che sono in luogo delle L. 560 a cui ammonta la retta intera.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 0.60, dovranno essere trasmesse alla Presidenza del Consiglio provinciale scolastico in Roma, non più tardi del 10 febbraio p. v. corredate dai seguenti documenti:

a) certificato dell'autorità municipale comprovante la condizione di essere figlia legittima di un impiegato civile dello Stato, orfana di ambo i genitori, o di uno;

b) fede di nascita legalizzata, dalla quale risulti che il 10 ottobre u. s. la concorrente avesse un'età non minore di 6 e non maggiore di 12 anni;

c) attestato medico legalizzato di sana e buona costituzione fisica e di subita vaccinazione;

d) certificato che attesti l'indole buona dell'animo e del carattere della candidata, nonchè il grado suo d'istruzione proporzionalmente all'età, non potendo le giovinette accolte all'Istituto restarvi oltre il 18° anno di età;

e) stato nominativo di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale dal quale risulti eziandio la condizione civile di famiglia ed il suo stato economico;

f) dichiarazione legale del genitore superstite o del tutore, colla quale si obbliga:

1° a provvedere interamente al corredo della concorrente e a consegnarlo contemporaneamente all'ingresso al Conservatorio, qualora essa vi sia ammessa;

2° a corrispondere all'Amministrazione del Conservatorio le spese straordinarie non contemplate nella retta, ma esclusa quella del mantenimento del corredo. Per quelle che aspirino al posto a retta ridotta, ad esser pronte a pagare L. 252.52 annue a compimento della retta intera.

L'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti, oltre il criterio del maggior bisogno, è il seguente:

1° orfane di ambedue i genitori;

2° orfane di padre, tenendosi però sempre in maggior considerazione le domande di quelle vedove che abbiano maggior numero di figliuoli;

3° orfane di madre col criterio accennato al n. 2.

Le vincitrici del concorso godranno del posto gratuito dal giorno del notificato conferimento, fino al termine dell'anno scolastico nel quale compiranno il 18° anno di età.

Dovranno all'ingresso essere fornite del seguente corredo:

Letto completo e biancheria relativa;
Biancheria di dosso;
Posate *cristophle* con cucchiaino;
Tre seggiole;
Vestito per uscire e per casa;
Pettine;
Spazzole per testa, abiti e scarpe.

La domanda di concorso e i certificati a corredo potranno essere redatti in carta libera, qualora sia unito il certificato di miserabilità della famiglia della concorrente.

Roma, 3 gennaio 1905.

Il R. provveditore agli studi
CASTELLINI.

Collegio Reale delle Fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO.

Nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano è aperto il concorso a due posti di studio semigratuiti.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del Collegio Reale, non più tardi del 5 febbraio p. v. la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) certificati comprovanti le benemerenze e le condizioni di fortuna delle famiglie;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo Reale educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato nel giorno 9 febbraio p. v. alle ore 9.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superati i dodici anni, se vengono da altri istituti congeneri a questo collegio delle fanciulle e si abbiano ottime o sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Le allieve poi, al primo entrare in collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo.

È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio,

la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella Cassa dell'istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Milano, 6 gennaio 1905.

Il presidente del Consiglio direttivo
GIOVANNI VISCONTI VENOSTA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Mercoledì 25 gennaio 1905.

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.

MORANDO, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto un congedo l'onorevole Salandra. (È conceduto).

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Bonacci per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Interrogazioni.

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura industria e commercio, risponde agli onorevoli Gallini e Credaro, che lo interrogano « per sapere se intenda ripresentare alla Camera il disegno di legge di riforma forestale ».

Risponde altresì ad altre analoghe interrogazioni degli onorevoli Torrigiani, Rubini, Gavazzi, Cuzzi e Vicini.

È indubbio che una riforma della legge vigente si imponga. Lo studio di essa è a buon punto, e la riforma deve avere come scopi precipui l'impedimento dei franamenti regolando i corsi d'acqua e la conservazione delle selve.

La riforma infine deve tendere a difendere e migliorare l'agricoltura e l'economia nazionale (Bene).

GALLINI, non è soddisfatto, poichè, dopo tanti studi fatti, a quest'ora la riforma doveva essere pronta per la discussione della Camera, e codesta riforma deve avere non solamente un obbiettivo economico, ma uno scopo politico sociale.

TORRIGIANI. Non è che gli scopi che si propone la legge attuale siano da deplorarsi, ma sono da deplorarsi i modi dell'applicazione di essa.

L'onorevole Baccelli presentò una riforma la quale sconvolgeva l'attuale legislazione, non favorendo gl'interessi forestali nè conseguendo quegli scopi politici e sociali cui accennava l'onorevole Gallini.

Scopo della riforma dovrebbe esser quello di impedire i dissodamenti e conservare le foreste senza violare i diritti dei proprietari e degli abitanti delle montagne; ma una riforma simile non può avere criteri identici per tutte le regioni d'Italia, bensì deve essere, stabiliti i punti fondamentali, eminentemente decentratrice.

Per queste ragioni non può essere soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. (Approvazioni).

CUZZI raccomanda che non sia ritardata la riforma forestale, la cui urgenza è evidente, poichè trattasi non solamente di questione economica, ma di questione eminentemente sociale.

VICINI sarà soddisfatto solo quando verrà presentata la riforma che è necessaria, urgente, e da tanti anni promessa.

Il Governo, mantenendo finalmente questa promessa, farà opera di giustizia. (Bene).

DEL BALZO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, non può naturalmente dire quando sarà presentato il disegno di legge. Ripete però che gli studî si stanno facendo e che sono pressochè completati. In così grave materia non si potrebbe chiedere di più.

Voci. Ma si attende da tre anni la legge!

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Borciani « per sapere come funzioni il servizio delle provviste dei tabacchi in America ed in qual modo sia controllato ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Sorani.

I limiti di una interrogazione non gli permettono un'ampia risposta.

E perciò non si occuperà dei precedenti della vasta azienda fin dai tempi della Regìa. Ma deve dichiarare che nel periodo presente, dopo ripetuti esperimenti, si è adottato il sistema degli acquisti diretti in sostituzione del sistema misto. E il sistema adottato, per la guarentigia dalla quale è circondato, evita la speculazione ed ogni specie di coalizione che possa danneggiare l'amministrazione.

Accenna anche ai vantaggi rilevanti derivati all'orario dall'adozione del sistema stesso. Aggiunge che il Governo intende poi di intensificare la coltivazione del tabacco indigeno.

BORCIANI non saprebbe come dichiararsi soddisfatto. L'onorevole sottosegretario di Stato non ha risposto esplicitamente al concetto della sua interrogazione.

Egli ha chiesto in qual modo si controlla tutto il complesso servizio dei tabacchi, specialmente dal lato degli acquisti; e l'onorevole sottosegretario di Stato non ha risposto.

Lo spirito della legge che modificò la legge di contabilità non abolì il sistema delle aste, ma stabilì disposizioni per evitare coalizioni a danno dello Stato.

Furono quindi disposti, all'occorrenza, anche gli acquisti diretti; ma adottandosi o l'uno o l'altro sistema, disposizioni efficaci di controllo dovevano essere stabilite: e ciò non fu fatto.

E perciò desiderando discutere ampiamente del grave argomento, si riserva di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze, accenna che il decreto del 1897 dà le più esplicite e rassicuranti disposizioni anche per il controllo.

PRESIDENTE, richiama l'attenzione del Governo e della Camera sulle disposizioni del regolamento relative allo svolgimento delle interrogazioni.

Intende che queste disposizioni sieno osservate e dichiara che da ora innanzi considererà come interpellanze quelle interrogazioni che esorbitino dai limiti determinati nelle disposizioni medesime. (Vivissime approvazioni).

MIRABELLO, ministro della marina, rispondendo subito ad una interrogazione degli onorevoli De Viti De Marco, Sanarelli, Credaro, Alessio, Cascino, Pasqualino-Vassallo, Fera, Loero e Borghese, che desiderano sapere « se intenda comunicare alla Camera i risultati degli esperimenti testè eseguiti al Muggiano », dà esaurienti notizie tecniche circa il modo col quale procedettero gli esperimenti stessi ed i risultati che condussero all'accettazione della piastra.

Votazione per la nomina di Commissioni.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Aguglia — Albasini — Alessio — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Battaglieri — Bergamasco — Bertetti — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati

— Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Bottacchi — Botteri — Bovi — Brizzolesi — Buccelli.

Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Canesi — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capruzzi — Carboni-Boj — Cardani — Carmine — Carugati — Casciani — Cassino — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celesia — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Conte — Cornaggia — Cortese — Cottafavi — Credaro — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nobili — De Novellis — De Seta — De Tilla — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Nicola — Falletti — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fracassi — Fancica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galli — Gallino Natale — Galluppi — Gattoni — Gavazzi — Giaccone — Giovanelli — Goglio — Graffagni — Guastavino — Guerritore.

Larizza — Lazzaro — Leali — Libertini Pasquale — Licata — Loero — Lonardo — Lucca — Lucernari.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Maresca — Marzotto — Masciantonio — Masi — Massimini — Materi — Matteucci — Medici — Mel — Mendaia — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Montauti — Montemartini — Monti Gustavo — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri De-Salvi — Nitti — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pavoncelli — Petroni — Piccinelli — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Raggio — Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzo Valentino — Rizzone — Rochira — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rota — Rovesenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Semmola — Sili — Socci — Solimbergo — Sonnino — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Strigari — Suardi.

Tecchio — Teso — Tinozzi — Torlonia Giovanni — Torraca — Torrigiani.

Umani.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Venditti — Ventura — Verzillo — Vetroni — Vicini — Visocchi.

Zari.

Sono in congedo:

Leone — Lucifero.
Mariotti.
Salandra.

Sono ammalati:

Bertesi.
Campi Emilio.
De Giorgio.
Fani.
Galletti — Giuliani.
hini Angelo.
Macola — Malvezzi.

Pini — Pozzo Marco.
Valeri.

PRESIDENTE estrae a sorte le Commissioni che dovranno procedere allo scrutinio delle schede.

Le Commissioni risultano composte:

Pei commissari di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, degli onorevoli Quistini, Giovanni Torlonia, Di Scalea, Astengo, Cuzzi, Bovi, Guido Baccelli, Rota e Salvatore Orlando.

Pei commissari di vigilanza sul Fondo pel culto, degli onorevoli Teodori, Galluppi, Capece-Minutolo, Odorico, Goglio, Ciuffelli, Licata, Zari e Sorani.

Seguita la discussione del disegno di legge sulle decime.

CALVI, parla sull'articolo 1° svolgendo un emendamento nel senso che la prova del carattere esclusivamente patrimoniale delle prestazioni, la quale conviene consti di documenti e non di semplici testimonianze, si possa fare anche con sentenze passate in giudicato o con titoli equipollenti.

MAIORANA GIUSEPPE, relatore, rileva che il disegno di legge in esame deve servire come interpretazione autentica della legge del 1887. Esso non si inspira quindi ad alcun preconcetto; e può essere modificato e migliorato per deliberazione della Camera.

Difende le disposizioni dell'articolo 1°, dimostrando che esse sono conformi allo spirito politico dei tempi presenti, e rispondono in pari tempo alle più rigide norme del diritto. Tutto sta ora a vedere se si debba uscire dal diritto comune (Interruzione) per considerare la questione dal punto di vista dell'equità; e questo deve deciderlo la Camera.

Nota come l'istituto della presunzione delle decime sia antico, forse, quanto le decime stesse; come la legge del 1887 abbia precisamente voluto abolire quelle decime che non sono patrimoniali; e come, quando si tratta di decime pagate ad ecclesiastici, sia naturale l'ipotesi che si tratti di decime ecclesiastiche.

La presunzione però deve essere sincera; e la Commissione è disposta ad accogliere le proposte che mirano ad arrivare a questo risultato; ma la prova che si tratti di decime patrimoniali deve essere ugualmente sincera e rigorosa in conformità della legge vigente e della giurisprudenza.

Rimane dunque accertato che la legge in esame non ha scopi indiretti nè innova sostanzialmente a quella in vigore: le decime sacramentali erano e sono abolite; quelle domenicali erano erano e sono mantenute: tutta la questione perciò si riduce a dimostrare a quale delle due categorie le decime appartengano.

Il Governo e la Commissione non intendono sopprimere la prova nè creare un *jus singulare* contro la Chiesa; si vuole solamente la prova certa. L'oratore esamina i caratteri dei varî modi di prova, rilevando che bisogna rifiutare quelli che, come ad esempio, il possesso, possono dar luogo ad equivoci.

Discute poi i varî emendamenti presentati, dichiarando di accettare quelli degli onorevoli Gianturco e Dari.

Conclude invitando la Camera a regolare definitivamente la questione delle decime che è ormai un anacronismo nell'epoca presente. (Approvazioni — Congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che sono convalidate le elezioni degli onorevoli Alfonso Marescalchi e Luigi Callaini.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle decime.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, si limiterà, dopo l'ampio discorso del relatore, à fare alcune brevi dichiarazioni circa i vari emendamenti.

Dichiara anzitutto di accettare l'emendamento dell'on. Gianturco relativo al diritto di prova.

Prega quindi gli onorevoli Giaccone e Rebaudengo di voler ritirare il loro emendamento, non avendo esso più ragione di essere dopo che è stato accolto quello dell'on. Gianturco.

Accetta parimente l'emendamento dell'on. Gianturco, circa gli effetti della cosa giudicata, anteriore alla pubblicazione della presente legge.

Prega perciò gli onorevoli Giaccone e Rebaudengo di voler ritirare il loro emendamento relativo allo stesso argomento.

Circa la questione delle circoscrizioni ecclesiastiche, cita l'autorevole opinione del compianto on. Rinaldi per dimostrare che ad essa non è indissolubilmente connesso il carattere di sacramentalità delle decime.

Nondimeno accetta anche l'emendamento presentato al riguardo dall'on. Gianturco, volendo dar prova della massima condiscendenza nell'interesse dell'approvazione della legge.

Dichiara poi di associarsi alla Commissione di accogliere l'emendamento degli onorevoli Dari ed Eugenio Valli per sopprimere l'inciso sulle decime che fossero originariamente sacramentali.

Ma non potrebbe accettare altri emendamenti che avessero per effetto di alterare radicalmente i principî di questa legge altamente politica e liberale, e la cui approvazione non può essere ritardata per alte ragioni di giustizia. (Vive approvazioni).

DARI non può convenire nelle idee esposte dal ministro, parendogli che quando sia intervenuto un formale riconoscimento fra debitore e creditore debba intendersi che le decime hanno perduto il carattere di sacramentali.

Dichiara perciò di dover mantenere anche il secondo suo emendamento col quale si sopprime l'ultimo comma dell'articolo.

Presentazione di una relazione.

MEZZANOTTE, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Santini per ingiurie.

Seguito della discussione del disegno di legge sulle decime.

CAPRUZZI crede che sia pericoloso l'accogliere i varî emendamenti proposti perchè essi avranno per effetto di snaturare e frustrare la legge.

Circa il metodo di prova, nota che le decime sono state sempre ritenute come un diritto reale e quindi è giusto, e consono alle norme della nostra legislazione, che ad esse si applichi il principio della prova scritta.

Non comprende come si possa accogliere l'emendamento dell'on. Dari circa le decime che in origine erano sacramentali ed osserva a questo proposito che quando si abolirono le decime feudali non si fecero eccezioni per quelle decime che da feudali erano diventate patrimoniali.

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, rispondendo all'on. Dari, ripete che la Commissione non può accettare la soppressione dell'ultimo comma, che avrebbe per effetto di mantenere l'equivoco, anche di fronte a possibili giudicati della Cassazione.

CORNAGGIA, rispondendo all'on. Capruzzi nota che il carattere di sacramentalità va naturalmente perduto ogni qualvolta una decima sia stata devoluta a privati. (Commenti).

Crede che sarebbe doveroso l'accordare un compenso agli enti a danno dei quali vengono soppresse le decime, o che almeno se ne dovrebbe devolvere il capitale a beneficio del Fondo per il culto.

Propone poi di sopprimere un inciso nell'emendamento Gianturco all'ultimo comma.

PRESIDENTE osserva che gli emendamenti dovevano essere presentati in tempo, secondo le norme del regolamento.

GIACCONE non può ritirare il suo emendamento sul diritto di prova.

CALVI insiste nel suo emendamento, non essendo stato persuaso delle ragioni addotte in contrario.

DARI mantiene la proposta di sopprimere l'ultimo comma.

GIACCONE ritira il suo emendamento soppressivo.

CORNAGGIA vorrebbe che l'emandamento Gianturco non fosse modificato con la pericolosa aggiunta della parola *esclusivamente.*

DARI ritira la sua proposta di soppressione dell'ultimo comma e si associa all'emendamento dell'on. Gianturco.

(È approvato l'articolo I con gli emendamenti accettati dal ministro e dalla Commissione).

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

ALBASINI-SCROSATI, all'articolo 4 non può approvare che in una legge speciale si venga ad introdurre il principio del giudice unico, al quale si dichiara contrario.

Non può parimente accettare che tutte le questioni vengano deferite alla Cassazione di Roma. Perciò non voterà l'articolo

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia e dei culti, difende la disposizione dell'articolo la quale è stata unicamente inspirata da ragioni di opportunità e dall'indole speciale delle controversie e non tende punto ad introdurre di straforo il principio del giudice unico.

Circa il deferimento delle controversie alla Cassazione di Roma, nota che questa ha già molte altre attribuzioni esclusive, per il carattere appunto che ad essa si è voluto dare.

MONTI GUSTAVO, lamenta che con questa legge si facciano troppe deroghe al diritto comune, e propone che le controversie siano decise dalla magistratura ordinaria secondo le norme del diritto civile.

In ogni caso crede opportuno che si sospenda la discussione dell'articolo.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, dimostra che sono infondati i timori espressi dall'on. Monti circa il giudice unico e insiste nell'articolo com'è proposto.

(L'articolo 4 è approvato).

MONTI GUSTAVO, all'art. 5 vorrebbe che la decisione in materia di commutazione di decime spettasse al tribunale e non al pretore.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, non può accettare l'emendamento.

(È approvato l'articolo 5).

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, all'articolo 6 prega l'on. Giaccone di ritirare il suo emendamento ritenendolo superfluo.

GIACCONE, lo ritira.

(È approvato l'art. 6).

CALVI, all'art. 7 propone una migliore dicitura dell'articolo.

ALBASINI-SCROSATI propone la soppressione della parola « arbitralmente ».

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, nota che questa dicitura si trova in tutti i precedenti disegni di legge e che essa non può ingenerare equivoco.

Non può quindi accettare modificazioni

(L'art. 7 è approvato e si approvano i seguenti fino al 12).

MAJORANA GIUSEPPE, relatore, all'art. 13 prega l'on. Giaccone di ritirare il suo emendamento.

GIACCONE lo ritira e lo converte in raccomandazione.

(Sono approvati gli art. 13 e 14).

MONTI GUSTAVO all'art. 15 propone la soppressione del comma relativo ai casi di mancato pagamento e domanda il ritorno al diritto comune.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia, non può accettare la soppressione.

(È approvato l'art. 15).

ALBASINI-SCROSATI all'art. 16 non può approvarne la disposizione, ritenendola superflua.

(L'art. 16 è approvato e si approva l'art. 17 ed ultimo della legge).

Interrogazioni ed interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell' interno, intorno alla pretesa intimidazione della forza pubblica nella votazione di ballottaggio avvenuta nel collegio di Lendinara l'8 gennaio corrente.

« Valli Eugenio ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali sul tronco ferroviario, costruito da anni, che dal molo trapezoidale del porto di Napoli va alla sta-

zione ferroviaria principale, non si sia ancora attuato il servizio per passeggieri.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dele poste e dei telegrafi per sapere per quali ragioni non si proceda alla esecuzione dei lavori appaltati per la costruzione di un ufficio postale sul molo trapezoidale del porto di Napoli.

« Capece-Minutolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se conosca le condizioni anti-igieniche, anzi disumane, delle abitazioni degli inservienti nella Regia scuola superiore veterinaria di Parma, e se intenda provvedere.

« Faelli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se e con quale provvedimento intenda disporre perchè il porto di Portotorres sia classificato nella prima categoria.

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intende riparare ai danni gravissimi, sanitari ed economici, causati dalla sifilide che, col baliatico mercenario, si è diffusa dal befotrofio a una parte della provincia di Roma.

« Celli ».

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari interni per sapere come giustifica la disposizione, emanata dal questore di Venezia, a mezzo di circolare ai sindaci del collegio Dolo-Mirano, colla quale vietava le conferenze sulle pubbliche piazze, nei pubblici ritrovi e nei loro pressi.

« Dugoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro della marina sulle ragioni per le quali la goletta *Enrico A*, affondata da oltre un anno nell'entrata del porto di Civitavecchia, rimanga ancora segnacolo di morte alle navi, che ivi approdano, sebbene si sarebbe potuto facilmente rimetterla a galla, seguendo le prescrizioni della legge.

« Galluppi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici pubblici e della pubblica istruziona sui criteri che intendono adottare per dare efficace esecuzione alla legge 8 luglio 1904, n. 351, sull'incremento industriale della città di Napoli.

« Nitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se il Governo, a prevenire inutili e dannose agitazioni di funzionari pubblici e stipendiati dello Stato, non creda opportuno dichiarare fin da ora che, salvo il rispetto agli obblighi e agli impegni stabiliti dalle leggi vigenti, gli avanzi del bilancio devono essere diretti a diminuire le più gravi imposte sui consumi e a ridurre, dove la pressione è più aspra, le imposte dirette.

« Nitti ».

« Interpello gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina sulla mancanza di una giusta classificazione del porto di La Maddalena.

« Pala ».

« Interpello gli onorevoli ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici sui motivi e sugli ostacoli che si frappongono alla costruzione del tronco di strada nazionale da Porto Pozzo a Ponte Liscio.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulla necessità ed urgenza di provvedere per il prolungamento dei servizi marittimi da Golfo Aranci a Terranova, pei quali fu già presentato apposito disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulla urgenza di sistemare prontamente, secondo necessità ed avuti affidamenti, i porti destro e sinistro di Terranova Pausania.

« Pala ».

La seduta termina alle 18.25.

DIARIO ESTERO

Innanzi alle energiche e violenti misure di repressione adottate dal Governo, una certa calma comincia a farsi strada a Pietroburgo e nelle altre città della Russia. L'agitazione serpeggia però ancora grave in parecchie città, specie a Mosca, ed essa può provocare nuovo spargimento di sangue, perchè il Governo sembra deciso di ricorrere a tutti i mezzi per far cessare ovunque la incipiente rivolta.

A Pietroburgo tutti i poteri sono stati concentrati nelle mani del generale Trepow, che per le sue misure reazionarie arrischiò di essere vittima di un attentato a Mosca.

La nomina del Trepow a governatore generale venne comunicata dallo Czar al Senato con il seguente *ukase:*

Gli avvenimenti che si sono svolti nei giorni scorsi a Pietroburgo hanno mostrato la necessità, per mantenere l'ordine nello Stato, e garantire la sicurezza pubblica, di misure rispondenti nelle circostanze straordinarie.

Per conseguenza Noi abbiamo considerato come necessario di creare la carica di Governatore generale di Pietroburgo, dandole per base le disposizioni legali concernenti i capi di Governo generali e le regole che seguono:

I. — La città ed il governo di Pietroburgo saranno sottoposti al governatore generale di Pietroburgo;

II. — Nelle questioni concernenti il mantenimento dell'ordine nello Stato, e la garanzia della sicurezza pubblica, tutti i locali occupati da autorità civili e gli stabilimenti di insegnamento di qualsiasi specie dipenderanno dal governatore generale;

III. — Il governatore generale ha diritto, dopo essersi messo d'accordo col ministro dell'interno, di prendere le misure indicate dall'articolo 140 dell'ordinanza concernente lo stato di censura;

IV. — Indipendentemente dal diritto di prendere, nei limiti fissati dalla legge di sicurezza speciale, queste misure che hanno forza di legge, il governatore avrà tutta la facoltà di adottare, sul territorio di sua dipendenza delle misure di questo genere nelle questioni interessanti l'ordine pubblico, e di fissare le pene applicabili, conformemente agli articoli 15 e 16 della legge di sicurezza speciale;

V. — Il governatore generale di Pietroburgo è investito di poteri discrezionali; può fare intervenire le forze militari, ove lo giudichi necessario, ed ha pieno potere di fissare il numero degli uomini di truppa che si devono mettere sotto i suoi ordini.

VI. — Il governetore generale ha sotto i suoi ordini i direttori della gendarmeria di Pietroburgo e la gendarmeria speciale destinata alla ferrovia, ed esercita i poteri di polizia su tutti i funzionari e personaggi amministrativi nelle zone espropriate per costruire le ferrovie.

VII. — Il governatore generale esercita i poteri di polizia su tutte le fabbriche imperiali e tutte le officine nel limite del suo dipartimento amministrativo.

VIII. — Tutti i poteri del ministro dell'interno sulla ratifica della scelta delle autorità municipali e dei membri delle *zemstwo* nel limite del dipartimento di Pietroburgo sono trasferiti al governatore generale.

IX. — Il governatore generale ha pieni poteri per interdire il soggiorno di tale o tale altra persona nel limite del suo dipartimento amministrativo.

* * *

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali francesi ed inglesi fanno cadere la responsabilità delle stragi di Pietroburgo sul granduca Vladimiro che, quale comandante delle forze militari, ordinò il fuoco contro le masse inermi di popolo, ed assicurano che, per dare soddisfazione al mondo civile indignato, egli sia caduto in disgrazia e gli sia stato tolto il comando.

Lo stesso Czar ha veduto la necessità di rivolgersi direttamente agli operai, ed un dispaccio odierno da Pietroburgo dice che oggi, per ordine dell'Imperatore, sarà affisso un proclama del ministro delle finanze e del governatore generale così concepito:

Il tranquillo svolgimento della vita pubblica in Pietroburgo è stato recentemente turbato dallo sciopero proclamato negli stabilimenti e nelle officine. Gli operai, scioperando a danno proprio ed a danno dei proprietari, formularono una serie di domande relative alle loro relazioni coi proprietari. Individui male intenzionati, servendosi degli operai come di un loro istrumento, approfittarono dell'occasione e fecero deviare la popolazione operaia sulla via dell'errore con promesse fallaci, impossibili a realizzarsi.

In seguito a questa agitazione criminosa, avvennero nella capitale numerosi disordini e l'intervento della forza armata era, in tal caso, inevitabile. Questi avvenimenti sono profondamente deplorevoli e producono uno stato di ansietà nella popolazione.

Gli individui male intenzionati non si sgomentarono per le difficoltà in cui si trova la patria in un grave momento di guerra.

Nelle loro mani gli operai divennero un cieco istrumento ed essi non riconobbero che le domande fatte in loro nome non avevano nulla che fare coi loro bisogni.

Gli operai di Pietroburgo, formulando tali domande ed abbandonando il lavoro, dimenticarono anche che il Governo provvede sempre ai loro bisogni e provvede altresì, tenendosi pronto ad ascoltare attentamente i loro legittimi desideri, a soddisfarli per quanto possibile. Ma per far ciò il Governo ha bisogno che l'ordine sia ristabilito e che il lavoro venga ripreso. E' impossibile accogliere domande, anche giuste, finchè regneranno il disordine e l'ostinatezza.

Gli operai debbono facilitare il còmpito del Governo di migliorare la loro sorte: essi possono far ciò, allontanandosi da coloro che sono i soli ad avere sete di disordini, essendo essi estranei al vero bene degli operai e al vero interesse della nostra patria ed usando essi soltanto pretesti per fomentare disordini che non hanno nulla a che fare col miglioramento degli operai.

Gli operai debbono riprendere il lavoro, che è necessario al paese e a loro stessi, poichè altrimenti essi spingono nell'indigenza le loro mogli ed i loro figliuoli.

Che il popolo operaio, riprendendo il lavoro, sappia che le sue pene stanno a cuore dell'Imperatore, tanto quanto le pene di tutti i suoi sudditi fedeli.

L'Imperatore ha ordinato recentemente di sua propria volontà di preparare una legge per l'assicurazione degli operai contro le malattie e l'invalidità al lavoro. Ma con ciò le cure dell'Imperatore per il bene degli operai non sono esaurite.

Il ministro delle finanze, per ordine dell'Imperatore, prepara allo stesso tempo una legge relativa alla diminuzione delle ore di lavoro e misure che diano agli operai la possibilità legale di considerare e di esprimere i loro bisogni.

Che gli operai sappiano che dopo il loro ritorno alle officine il Governo proteggerà l'inviolabilità delle loro persone e delle loro famiglie nei focolari domestici e proteggerà coloro che vogliono lavorare da criminosi attentati d'individui malintenzionati contro la libertà del loro lavoro, individui che proclamano affrettatamente la libertà, ma intendono con questo soltanto il diritto di impedire ai loro fratelli, che ne avrebbero desiderio, di ritornare al lavoro pacifico.

Varranno queste parole a ricondurre la calma? E' da sperarsi.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 22 gennaio 1905

Presidenza del socio prof. Enrico D'Ovidio

L'accademico segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando una edizione delle « Satire di Petronio » del socio straniero Buecheler; l'altra pubblicazione « Le prix Nobel en 1901 »; ed infine due volumi pubblicati dai professori dell'Università di Heidelberg, in occasione delle feste pel centenario dell'Università stessa.

Lo stesso segretario presenta inoltre un codice turco di cui il socio Teza fa dono alla Biblioteca dell'Accademia; di questo codice il prof. Bonelli dette già una illustrazione nei rendiconti accademici.

Il prof. Guidi fa inoltre menzione di un cospicuo dono di pubblicazioni dell'Istituto archeologico di Nuova York.

Il socio Balzani fa omaggio, a nome dell'autore della 20ª edizione, con notevoli aggiunte, della « Storia del Papato » del socio straniero Bryce.

Il segretario dà comunicazione degli elenchi dei lavori inviati per prendere parte ai concorsi scaduti col 1904. Al concorso al premio Reale per le scienze giuridiche e politiche presero parte i signori: G. Diena, V. Manzini, G. Piola, V. Rivalta, M. Santoro, C. Trespioli, C. Vivante, A. Zocco-Rosa. Al concorso ai premi del Ministero della pubblica istruzione per le scienze storiche, presero parte i signori: A. Bonardi, P. Fedele, G. Mondaini, G. Paolucci, I. Raulic, P. Revelli, E. Ricci, N. Rodolico, V. Strazzulla, G. Volpe.

Salinas comunica i risultati delle esplorazioni fin qui eseguite nella piazza Vittoria di Palermo, intrattenendosi specialmente degli avanzi di fabbriche romane e delle decorazioni di queste e dei pavimenti a mosaico. Comunica altresì il disegno a colori di un pavimento a mosaico scavato a Marsala, dentro il recinto della città stessa. Il mosaico di buonissima fattura rappresenta Teseo e il Minotauro, dentro al labirinto.

Sono da ultimo presentate le seguenti note per la inserzione nei rendiconti accademici:

1. Trivero — « La Storia e la Preistoria » pres. dal socio Barzellotti.
2. Artom — « Sopra un nuovo sistema di telegrafia senza filo. Notizie estratte da una lettera al presidente » pres. dal socio Blaserna.
3. Plancher e Caraveggi — « Sulla trasformazione del pirrolo in indoli. Sintesi del Bz.1.4-dimetilindolo » pres. dal socio Ciamician.
4. Giolitti e Agamennone — « Su di un ossifluoruro di Uranio » pres. dal socio Paternò.
5. Ulpiani e Rodano — « Elettrolisi nel gruppo dei cianoderivati » pres. id.
6. Gallo — « Equivalente elettrotecnico del Tellurio » pres. dal socio Cannizzaro.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato dai generali Brusati e Di Maio, dal conte Guicciardini e dal maggior Peano, in due automobili, si recò a caccia a Castelporziano.

S. A. il principe di Udine è giunto l'altro ieri sera a Venezia, in forma privatissima, accompagnato dal suo aiutante.

S. A. R., in una gondola della Reggia, scese all'*Hôtel Danieli.*

Fra qualche giorno, come è noto, S. A. R. imbarcherà sulla R. nave *Calabria* per un viaggio di circumnavigazione.

Un busto offerto alla R. nave « Regina Margherita ». — Il Comitato esecutivo delle dame italiane per un omaggio alla R. nave *Regina Margherita* si è riunito l'altro giorno per udire la relazione circa l'operato del Comitato nazionale, posto, come è noto, sotto il patronato di Adelaide Ristori, e sotto la presidenza onoraria di S. E. Elena Cairoli.

I sottocomitati ascendono nel Regno a cinquanta e contano il fior fiore della intellettualità muliebre.

Si prese atto, con plauso, della florida situazione finanziaria, esposta dal cassiere avv. Guglielmi, situazione che permette una estrinsecazione completa del programma del Comitato.

Il busto, che ritrarrà le Auguste sembianze di S. M. la Regina Margherita, sarà modellato dallo scultore cav. Vito Pardo.

Il Comitato ha preso infine accordi per la consegna solenne del busto alla R. nave portante l'Augusto nome della Regina Madre, consegna che avrà luogo nella prossima primavera.

Tassa di famiglia. — Un manifesto del Municipio di Roma avvisa che, a termini del regolamento, il ruolo principale della tassa di famiglia per l'anno 1905 è stato pubblicato all'albo pretorio presso l'Ufficio comunale (Tesoreria), in via del Campidoglio n. 7.

Gli inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, in via Arenula 24 e via Calderai 45, in quattro rate uguali alle scadenze del 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno e 10 agosto 1905.

Il ricorso in appello avanti la Giunta provinciale amministrativa, contro le deliberazioni del Consiglio, non sospende la riscossione della tassa, ma fa salvo il diritto di rimborso dalla medesima, che secondo il risultato del giudizio sarà dichiarata non dovuta.

Il treno di lusso Roma-Palermo. — Col 3 febbraio p. v. si inaugurerà il nuovo treno di lusso bisettimanale fra Roma e Palermo combinato coi treni di lusso Parigi e Berlino. I due treni di lusso che arrivano rispettivamente da Parigi e da Berlino, ed arrivano a Roma quasi contemporaneamente tutti i martedì e venerdì sera, saranno riuniti insieme e formeranno così il nuovo treno di lusso Roma-Palermo.

Questo treno lascerà Roma alle 18.30 dei detti giorni, sosterà a Napoli mezz'ora ed arriverà a Villa San Giovanni alla punta della Calabria alle 13 del giorno successivo. Questo treno *express* sarà trasbordato sui *ferry-boats* e così da Messina, senza avere mai abbandonato il vagone, il viaggiatore arriverà a Palermo alle 19.10.

In senso inverso il treno *express* lascerà Palermo il martedì e venerdì alle 10.20 transitando per Napoli alle 6.20 del giorno successivo, e arrivando a Roma a mezzogiorno.

La prima partenza da Palermo sarà effettuata il 7 febbraio.

In memoria di un prode. — Ad Elena, di Gaeta, l'altro ieri sul colle dei Cappuccini la brigata di artiglieria colà di guarnigione commemorò il capitano Emilio Savio che su quel colle cadeva nello assedio alla piazzaforte ove s'era riparata la dominazione borbonica nel 1860.

La truppa, con la musica del 57° fanteria, si dispose in quadrato attorno all'ara modesta che sorge in quella località; ed il comandante, maggiore Staffa, fece la storia dell'eroica 16ª batteria d'assedio, rilevando i meriti ed il valore del prode capitano, in memoria del quale fu intitolato dal suo nome il vicino forte di Monte Conca.

Assistevano alla mesta cerimonia il generale Mirabelli, il colonnello del 57°, parecchi ufficiali e alcuni rappresentanti di autorità civili.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo* è partita per Kobe; la *Liguria*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi, è partita da Surabaja per Batavia; la *Miseno* da Algeri per Cagliari.

Marina mercantile. — Da Gibilterra il 24 corr. ha proseguito il *Prinzessin Irene* del N. Ll. — Da Singapore ha proseguito per Penang e Bombay il piroscafo *Ischia* della N. G. I.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — Il trattato di commercio fra la Germania e l'Austria-Ungheria è stato parafato iersera.

PIETROBURGO, 25. — Secondo un comunicato ufficiale, l'Imperatore ha espresso al generale Trepow, governatore generale di Pietroburgo, la sua riconoscenza per gli eminenti servigi da lui resi e lo zelo di cui ha dato prova nelle sue precedenti funzioni come capo della polizia di Mosca.

SEYCHELLES, 25. — La cannoniera francese *Capricorne* riferisce che la flotta russa del Baltico si trovava venerdì sempre a Passandova (Madagascar).

PARIGI, 25. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull si è riunita stamane in seduta pubblica sotto la presidenza dell'ammiraglio Fournier.

Si notavano nel pubblico molti diplomatici, fra cui il primo segretario della Legazione giapponese, Otchio, e molte signore.

Fournier ho annunziato che le deposizioni sarebbero state tradotte in francese.

Il primo teste è il capitano di uno *steamer* inglese.

Fournier gli fa dichiarare sul suo onore di dire tutta la verità.

Il teste dice che ha visto la squadra russa nel mare del nord la notte del 21 ottobre e precisa la posizione di parecchie unità.

L'ammiraglio Dubassoff gli fa poi una serie di domande a questo riguardo.

L'udienza è rinviata alle 3 pom.

VIENNA, 25. — *Camera dei deputati.* — Il presidente annunzia che i deputati di tutti i partiti hanno ritirato le mozioni di urgenza che avevano presentato, tranne gli czechi-radicali.

S'intraprende quindi la discussione delle mozioni presentate dagli czechi-radicali a scopo di ostruzionismo.

VIENNA, 25. — *Camera dei signori.* — Il presidente del Consiglio, conte Gautsch, presenta il nuovo gabinetto e quindi ripete le dichiarazioni fatte ieri, a nome del Governo, alla Camera dei deputati.

Il conte Gautsch fa poscia appello ai Signori perchè vogliano prestare al Governo il loro concorso benevolo pel difficile compito di cui il Governo si è assunta la responsabilità.

L'oratore dice che il Governo accetterà dai Signori ogni appoggio che valga a facilitare il raggiungimento dello scopo principale che si è prefisso, quello cioè di ristabilire la pace parlamentare. (Vivi applausi).

BERLINO, 25. — Il medico principale dott. Wiedemann ed il maggiore medico dott. Wiemuth hanno visitato oggi il principe Eitel Federico, che è malato, ed hanno constatato che il principe è affetto da polmonite allo stato iniziale ed ha una temperatura di 39.6.

GERUSALEMME, 25. — Mons. Ludovico Piavi, patriarca latino di Gerusalemme, è morto in seguito a polmonite.

BERLINO, 25. — In seguito alla malattia da cui è colpito il principe Eitel, l'Imperatore ha rimandato tutte le feste che do-

vevano aver luogo al castello venerdì prossimo in occasione del suo genetliaco.

PIETROBURGO, 25. — Il governatore generale di Pietroburgo, generale Trepow, ha fatto arrestare un gran numero di persone sospette di complicità cogli scioperanti.

SANTIAGO (Chilì), 25. — Le Camere si riuniranno il 26 del prossimo febbraio per discutere un progetto di legge relativo alla vendita delle navi da guerra per la somma di 4,000,000 di sterline.

Non si sa quale potenza tratti l'acquisto, ma si crede che siano gli Stati Uniti.

PARIGI, 25. — La Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull nella sua seduta pomeridiana ha udito il caricatore Beeching, amministratore-delegato di una società di battelli da pesca.

Il teste ha fornito spiegazioni sulla costruzione dei battelli, sul loro metodo di pesca, e sui segnali luminosi per mezzo dei quali si dirige la pesca.

Rispondendo ad una interrogazione il teste ha detto che non si imbarcarono sui battelli nè cartuccie nè altri ordigni da guerra e che non si sentì mai dire nè che vi fossero giapponesi su battelli nè su navi da guerra in quei paraggi. Egli ha soggiunto che è impossibile confondere i battelli da pesca con torpediniere.

Poscia Heers, gerente di una casa di pesca di Hull, che fu incaricato di approvvigionare i battelli da pesca, ha deposto che non furono imbarcati sui battelli nè ordigni, nè materiale da guerra.

Nessun giapponese era a bordo.

Indi il comandante in secondo della flottiglia da pesca ha dichiarato che egli vide i segnali dei proiettori di parecchie navi da guerra che si dirigevano verso sud-ovest. Esse si fermarono e fecero fuoco improvvisamente, le granate però caddero intorno al suo battello ed il ponte di questo fu sfiorato dai proiettili, malgrado i numerosi segnali che faceva per indicare la sua direzione.

Dopo avere continuato a tirare per qualche tempo le navi da guerra partirono verso sud-ovest. Non notò la presenza di navi da guerra prima del 21 ottobre. In quel giorno il tempo era nebbioso ed il mare agitato.

Tutti i fuochi erano accesi.

Le lanterne illuminavano tutti i pescatori che lavoravano sul ponte. Le vele erano spiegate.

Le navi da guerra che passarono senza tirare si diressero all'est. I battelli da pesca modificarono la loro rotta e si allontanarono verso nord-est soltanto dopo cinque minuti che durava il bombardamento.

Dalle navi da guerra si tirò con cannoni e fucili.

Il teste a causa della nebbia non si avvide che all'indomani che il suo battello non era stato colpito.

Il bombardamento durò venti minuti.

Il teste ha detto che era impossibile distinguere bene le navi, ma la loro dimensione rivelava che non si trattava di battelli da pesca.

Rispondendo poi all'assessore russo, Taub, il quale ha rilevato alcune contradizioni del teste, questi, fra le risa del pubblico, ha affermato che si ricordava dei fatti meglio oggi che il giorno dopo che era avvenuto l'incidente.

La seduta è terminata alle ore 6,25 pom.

Domattina la Commissione terrà un'altra seduta.

PIETROBURGO, 25. — Si smentisce la voce che le truppe avrebbero rifiutato di partecipare alla repressione dei disordini.

PIETROBURGO, 25. — Il Consiglio dell'Istituto politecnico ha approvato una mozione, nella quella esprime la propria indignazione per la morte dello studente Sawinki, ucciso il 22 corr. nel giardino Alessandro durante un fuoco di fucileria contro la folla pacifica ed inerme, ciò che prova che in Russia neppure la vita dei pacifici cittadini è sicura.

Il Consiglio dichiara che è impossibile continuare l'insegnamento nelle attuali condizioni politiche.

Il Governo ha congedato tutti i professori e gli studenti dell'Istituto fino al settembre, sospendendo i corsi.

Il Consiglio della scuola degli ingegneri minerari ha deposto corone sulle tombe di due studenti della scuola stessa uccisi il 22 corr.

PIETROBURGO, 25. — Lo studente Sawinki è stato sepolto a spese dell'Istituto politecnico alla presenza del direttore, del principe Gagarine, di tutti i professori, degli studenti e di una folla di circa duemila persone.

Uno studente dell'Università parlò dinanzi al feretro invitando tutti a continuare la lotta contro il Governo autocratico per ottenere il diritto di vivere e di pensare liberamente.

PIETROBURGO, 25. — La notte è passata tranquilla. Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati soltanto nell'isola Vassili-Ostrow; pattuglie facevano servizio nei quartieri dell'isola Petersburki. Gruppi di operai percorsero le strade fino a mezzanotte.

Oggi i negozi sono chiusi. Alcune vie sono continuamente sorvegliate da pattuglie. L'aspetto generale della città è calmo; i giornali non si pubblicano, tranne il *Messaggero ufficiale* e l'*Invalido russo*.

Nessuna lezione è stata tenuta nelle scuole superiori. I professori del Politecnico seguirono col rettore i feretri degli studenti e degli operai uccisi domenica scorsa.

Gli operai dei cantieri della Neva hanno ripreso il lavoro e mantengono un'attitudine calma. In tutte le fabbriche di tabacco il lavoro è stato pure ripreso.

Il ministro dell'interno ha ricevuto i delegati della stampa recatisi a presentargli una domanda per l'abolizione della censura e per la convocazione delle *zemstwo* a congresso, ciò che sarebbe l'unico mezzo per calmare gli animi.

Il ministro ha risposto che esaminerebbe queste domande, ma che egli da solo non poteva prendere una decisione, perchè anche il governatore della città, generale Trepow, deve dare il suo parere a questo riguardo.

Le lezioni nei licei sono cominciate oggi, ma gli allievi non sono obbligati a recarvisi.

PIETROBURGO, 25. — Presso il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, verrà tenuta domani la prima conferenza coi delegati italiani, arrivati lunedì, pel trattato di commercio italo-russo

Vi assisterà il ministro delle finanze Kokovzow.

SARATOW, 25. — Il governatore ha proibito ogni assembramento nelle strade minacciando di far intervenire le truppe per sciogliere quelli che si formassero.

RIGA, 25. — È stato proclamato lo sciopero generale. Tutti gli operai hanno dichiarato la loro solidarietà con quelli di Pietroburgo. Le truppe sono mobilizzate. I dimostranti hanno rotto vetri e fanali. La polizia ricorse alle armi per disperdere la folla. Pattuglie circolano in tutte le direzioni.

MOSCA, 25. — Alle ore 4 pom. tremila operai si riunirono in via Pjadnizkaja e rifiutarono di sciogliersi, malgrado le intimazioni delle autorità militari. I cosacchi fecero fuoco. Vi sono parecchi feriti.

L'ordine fu ristabilito nella sera.

MOSCA, 25. — I tipografi hanno abbandonato il lavoro. Lo sciopero si generalizza.

La polizia ha fatto affiggere ovunque telegrammi di provenienza estera, i quali dicono che i disordini attuali sono stati organizzati dai giapponesi per impedire la partenza della squadra del Baltico e di quella del Mar Nero e che i giapponesi avrebbero speso somme enormi a questo scopo.

PARIGI, 25. — Il Gabinetto Rouvier accetterà venerdì la discussione immediata alla Camera dei deputati delle varie interpellanze sulla politica generale.

VIENNA, 26. — *Camera dei deputati.* — (Continuazione). —

In dodici ore di seduta sono state discusse quattro mozioni di urgenza presentate, a scopo ostruzionista, dagli czechi-radicali.

Saranno discusse oggi sei altre mozioni d'urgenza che ancora rimangono e che impediscono che si intraprenda la discussione dell'ordine del giorno.

PIETROBURGO, 26. — La città è stata ieri più calma che nei giorni precedenti.

MOSCA, 26. — Gli operai di quaranta officine sono in isciopero. In alcuni quartieri si lavora ancora perchè s'impedisce agli scioperanti di recarvisi per esercitare pressioni. Si sciopera anche in alcune tipografie. Non avvennero conflitti fra i dimostranti e la truppa tranne che in via Pjadvazkaja ove un centinaio di soldati disperse gli scioperanti.

Un gruppo di avvocati ha chiesto che il tribunale sospendesse le udienze in seguito alla mancanza di tranquillità; questa domanda è stata respinta.

PIETROBURGO, 26. — L'effettivo delle truppe che stazionano lungo le strade è stato molto ridotto. Non è segnalato alcun disordine.

Il sentimento della sicurezza delle persone e dei loro beni è ritornato.

Le misure di precauzione sono tuttavia mantenute. Pattuglie di fanteria e di cavalleria circolano ancora per le vie. Soldati ed agenti di polizia sorvegliano gli edifici pubblici e specialmente i Ministeri e gli uffici postali e telegrafici.

Lo sciopero non ha preso molta estensione a Mosca, ove la giornata di ieri è passata relativamente calma.

MOSCA, 26. — Non è certo che i giornali oggi si pubblichino. Durante le operazioni per ristabilire l'ordine in via Pajdnezkaja *furono tirati* alcuni colpi d'arma da fuoco da sconosciuti. Gli scioperanti furono dispersi a colpi di frusta ed a colpi di fucile sparati in aria.

Nei teatri vi era iersera un pubblico scarso. Non si verificò alcun incidente. Le vie erano deserte. Soltanto le pattuglie circolavano.

Gli avvocati hanno deciso di difendere soltanto le cause importanti.

Agli ospedali non si è presentato alcun ferito.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 25 gennaio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	770,22.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 9,9. minimo 0,2 sotto zero
Pioggia in 24 ore	—

25 gennaio 1905.

In Europa: pressione massima di 779 in Transilvania; minima di 755 sulla Scandinavia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 2 a 3 mill.; temperatura aumentata; nebbie, brine e geli sull'alta Italia; poche pioggiarelle in Liguria e isole.

Barometro: minimo tra 771 e 772 in Sardegna, massimo a 776 al nord.

Probabilità: cielo nuvoloso o nebbioso al NW, estremo sud ed isole, vario altrove; venti deboli o moderati tra N e levante.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 gennaio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_2$ coperto	mosso	11 0	7 1
Genova	coperto	legg. mosso	8 6	6 0
Massa Carrara	$^3/_4$ coperto	calmo	12 8	3 6
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	3 6	— 2 1
Torino	$^1/_4$ coperto	—	0 8	— 4 8
Alessandria	nebbioso	—	1 1	— 0 3
Novara	nebbioso	—	2 4	— 6 8
Domodossola	sereno	—	5 4	— 8 7
Pavia	nebbioso	—	0 3	— 2 1
Milano	nebbioso	—	0 4	— 6 4
Sondrio	sereno	—	4 4	— 3 3
Bergamo	coperto	—	3 0	— 2 5
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	0 7	— 5 0
Cremona	coperto	—	— 0 6	— 3 6
Mantova	nebbioso	—	— 1 2	— 7 2
Verona	sereno	—	0 3	— 3 8
Belluno	$^1/_2$ coperto	—	0 7	— 7 1
Udine	$^3/_4$ coperto	—	3 4	— 3 2
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	3 8	— 2 2
Venezia	nebbioso	calmo	2 3	— 3 4
Padova	sereno	—	2 2	— 5 1
Rovigo	$^1/_4$ coperto	—	1 0	— 6 0
Piacenza	nebbioso	—	0 4	— 4 0
Parma	coperto	—	— 0 2	— 9 1
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	— 1 6	—10 0
Modena	$^1/_2$ coperto	—	0 1	— 6 1
Ferrara	nebbioso	—	— 1 5	— 8 6
Bologna	sereno	—	— 0 6	— 5 8
Ravenna	sereno	—	1 2	— 6 3
Forlì	sereno	—	3 2	— 2 8
Pesaro	sereno	calmo	3 0	— 2 1
Ancona	nebbioso	calmo	4 4	0 0
Urbino	sereno	—	1 7	— 1 2
Macerata	$^1/_4$ coperto	—	4 8	0 1
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	7 0	0 8
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	6 4	0 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	8 7	1 8
Pisa	$^3/_4$ coperto	—	13 0	1 2
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	11 0	3 3
Firenze	sereno	—	8 2	— 1 6
Arezzo	sereno	—	7 2	— 1 6
Siena	$^1/_4$ coperto	—	7 4	1 4
Grosseto	$^1/_2$ coperto	—	10 0	0 0
Roma	sereno	—	9 6	— 0 2
Teramo	sereno	—	7 2	— 0 4
Chieti	$^3/_4$ coperto	—	6 6	— 4 4
Aquila	sereno	—	3 3	— 4 6
Agnone	sereno	—	2 9	— 3 0
Foggia	sereno	—	8 2	0 0
Bari	$^1/_4$ coperto	legg. mosso	9 4	0 0
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	10 6	3 6
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	9 6	2 7
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	9 2	3 2
Benevento	nebbioso	—	8 7	— 4 0
Avellino	sereno	—	6 0	— 4 5
Caggiano	$^1/_4$ coperto	—	4 4	— 0 5
Potenza	sereno	—	5 4	— 2 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	5 4	— 1 8
Reggio Calabria	coperto	calmo	11 2	7 4
Trapani	coperto	calmo	14 0	8 1
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	15 3	3 8
Porto Empedocle	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	11 0	7 0
Caltanissetta	coperto	—	8 4	2 1
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	12 1	6 3
Catania	$^1/_2$ coperto	mosso	10 3	6 7
Siracusa	coperto	legg. mosso	11 2	7 4
Cagliari	coperto	agitato	14 0	5 5
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	12 5	6 9

Direttore: G. B. BALLESIO. *Tipografia delle Mantellate.* RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*